

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Regolamento per **l'esecuzione di scavi e relativi ripristini su suolo pubblico** nell'ambito del territorio comunale.

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 12 settembre 2023)

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - ATTIVITA' DEL REGOLAMENTO

- Art.1 Ambito di applicazione
- Art.2 Normativa di riferimento
- Art.3 Definizioni
- Art.4 Tipologia degli interventi

TITOLO II – USO DEL SUOLO O DEL SOTTOSUOLO

CAPO I - PROGRAMMAZIONE ED INTERVENTI

- Art.5 Programmazione e coordinamento degli interventi
- Art.6 Coordinamento di Enti ed Aziende
- Art.7 Interventi non previsti nei piani di programmazione
- Art.8 Conferenza di Servizi
- Art.9 Interventi di urgenza
- Art.10 Occupazione del suolo e del sottosuolo

TITOLO III – NORME PROCEDURALI

CAPO I - CONCESSIONI – CONVENZIONI - CAUZIONI

- Art.11 Condizioni generali
- Art.12 Modalità di richiesta dell'Autorizzazione – Presentazione della domanda
- Art.13 Rilascio dell'Autorizzazione inizio dei lavori
- Art.14 Deposito cauzionale e Certificato di Regolare Esecuzione
- Art.15 Danni

CAPO II – SULLA ESECUZIONE DEI LAVORI

- Art.16 Esecuzione dei lavori
- Art.17 Responsabilità inerente la sicurezza dei lavori
- Art.18 Sospensioni
- Art.19 Manutenzione degli scavi

TITOLO IV – MODALITA' SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SCAVO E RIPRISTINO

CAPO I – PRESCRIZIONI GENERALI

- Art. 20 Interventi sulle diverse tipologie

CAPO II – PRESCRIZIONI SULL' ESECUZIONE DEGLI SCAVI

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- Art. 21 Modalità di esecuzione degli scavi
- Art. 22 Tipologia di scavi
- 22.1 Scavi per fiancheggiamento
- 22.2 Scavi per attraversamenti
- CAPO III – PRESCRIZIONI SULL’ ESECUZIONE DEI RIPRISTINI
- Art. 23 Ripristini
- 23.1 Ripristino scavi su strade in conglomerato bituminoso
- 23.2 Ripristino scavi su strade in materiale lapideo
- 23.3 Ripristino scavi su marciapiede
- 23.3.1 Ripristino marciapiedi in conglomerato bituminoso
- 23.3.2 Ripristino marciapiedi in materiale lapideo
- 23.4 Ripristino scavi su strade sterrate
- 23.5 Ripristino scavi per posa pozzetti
- 23.6 Ripristino scavi per posa di infrastrutture digitali
- Art. 24 Interventi su strade di nuova o recente costruzione o riqualificazione
- Art. 25 Ulteriori disposizioni
- Art. 26 Obblighi del Concessionario
- Art. 27 Autorizzazioni
- CAPO IV – MODALITA’ DI TUTELA
- Art. 28 Tutela della rete dei canali e delle fognature
- Art. 29 Tutela dai danni per elettromagnetismo
- Art. 30 Tutela del verde
- TITOLO V - CONTROLLO - PENALI - SANZIONI
- CAPO I – PRESCRIZIONI GENERALI
- Art. 31 Penali
- Art. 32 Sanzioni
- TITOLO VI – RETI DI COMUNICAZIONE
- CAPO I – PRESCRIZIONI GENERALI
- Art. 33 Istanze reti di comunicazione
- Allegato A Prescrizioni Polizia Municipale
- Allegato B Prescrizioni Settore Ambiente

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- Allegato C Richiesta di autorizzazione all'esecuzione di lavori di scavo su suolo pubblico
- Allegato D Comunicazione di inizio lavori
- Allegato E Interventi urgenti – Comunicazione inizio lavori di scavo suolo pubblico –
Richiesta autorizzazione in sanatoria
- Allegato F Comunicazione di fine lavori

PREMESSA

Il Regolamento detta le linee guida per il razionale e corretto metodo d'intervento sul suolo pubblico, con particolare attenzione ai ripristini a seguito degli scavi per la realizzazione dei sottoservizi.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Le manomissioni del suolo pubblico sono subordinate alla emissione di regolare autorizzazione, all'applicazione del canone per l'occupazione del suolo pubblico e al relativo pagamento dello stesso, disciplinati da appositi atti comunali. Sono fatte salve le esenzioni previste per legge per l'occupazione temporanea e permanente del suolo e sottosuolo pubblico.

TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I° - ATTIVITA' DEL REGOLAMENTO

Art. 1 – Ambito di applicazione

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Il presente Regolamento attiene in modo specifico alle prescrizioni tecniche di esecuzione dei lavori di scavo e manomissione del suolo pubblico e alle procedure per i conseguenti ripristini nell'ambito del territorio comunale.

I soggetti pubblici e privati, nonché i gestori di impianti tecnologici, interessati all'esecuzione di detti interventi, devono attenersi alle presenti prescrizioni tecniche relative agli aspetti autorizzativi, alle modalità esecutive, ai materiali impiegati, alla gestione delle fasi esecutive in cantiere, altresì, alla manutenzione dei manufatti ed aree adiacenti agli stessi.

Il concessionario non potrà apportare alcuna variante, sia pure di dettaglio, al proprio intervento all'atto dell'esecuzione, senza il consenso dell'Amministrazione concedente.

E' riservata all'Amministrazione la facoltà di richiedere, anche nel caso delle autorizzazioni in essere, quelle varianti di dettaglio o aggiuntive che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, fossero ritenute opportune nell'interesse del patrimonio comunale e del pubblico transito.

L'Autorizzazione è subordinata all'osservanza da parte del richiedente di tutte le disposizioni impartite dal Servizio Comunale competente, nonché di tutti gli obblighi e prescrizioni stabilite dalle Leggi e Regolamenti vigenti, relative alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità assumendo il richiedente a suo carico ogni responsabilità civile e penale conseguente, per danni a persone e cose derivanti dalla inosservanza delle disposizioni e norme suddette.

Il Regolamento riguarda tutti i soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo eseguano interventi di scavo e conseguente ripristino sulle aree pubbliche o di uso pubblico del territorio comunale, con l'obiettivo di razionalizzare la posa e gestione dei servizi tecnologici, in modo da ottimizzare la qualità dei servizi favorendo la necessaria tempestività degli interventi e consentendo, contestualmente o a seguito degli stessi, regolarità del traffico e pedonale, al fine di evitare disagio alla popolazione nell'area interessata dai lavori.

Le disposizioni del seguente regolamento sono dirette:

- a) ad assicurare la razionalizzazione degli interventi;
- b) a prescrivere i modi ed i termini per l'esecuzione dei lavori, il raccordo dei nuovi tratti di rete con l'esistente, il rifacimento di quelli esistenti in occasione di interventi di riqualificazione o potenziamento o manutenzione,
- c) a prescrivere i modi ed i termini per l'esecuzione degli allacciamenti.

Il rilascio dell'Autorizzazione allo scavo è vincolata alle priorità individuate dall'Amministrazione Comunale nei programmi annuali di manutenzione e riqualificazione del patrimonio comunale, unitamente a quelli presentati annualmente dagli Enti gestori dei pubblici servizi.

Art. 2 – Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle prescrizioni e alle norme vigenti in materia ed in particolare:

- D. Lgs. del 30/04/1992 n. 285 e ss. mm. ii. - Nuovo Codice della Strada;
- D. Lgs. del 16/12/1992 n. 495 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10/07/1992 (Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo);
- D.P.C.M. del 03/03/1999 - Razionale sistemazione nel sottosuolo degli Impianti tecnologici;

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- D. Lgs. del 01/08/2003 n.259 - Codice delle Comunicazioni Elettroniche aggiornato dal D. L. del 31/05/2021 n. 77, convertito con modificazioni, dalla L. 29/07/2021 n. 108,
- D. Lgs. del 09/04/2008 n. 81 e ss. mm. ii. - Tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- D. Lgs. del 28/12/1993 n. 566 - In materia di tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche;
- D. M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10 luglio 2002 e sue ss. mm.ii. -Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada da adottare per il segnalamento temporaneo;
- D. M. del 01/10/2013 e ss. mm. ii. pubblicato sulla G. U. del 17/10/2013 n. 244 - Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali.
- D. Lgs. Del 19/04/2016 n. 50/2016 e ss.mm.ii. - Codice dei Contratti Pubblici. .

Dovranno, altresì, essere scrupolosamente osservate le norme vigenti in materia di elettrodotti, gasdotti, acquedotti, linee telefoniche, nonché i vigenti regolamenti comunali.

Art. 3 - Definizioni

Ai fini delle presenti norme e tenuto conto dell'art. 3 del Codice della Strada si indicano le seguenti definizioni:

Concessionario:

1. Gestori di Impianti Tecnologici: soggetti organizzati in forma societaria o aziendale che forniscono o gestiscono pubblici servizi;
2. Privati: soggetti privati, organismi o società che intervengono per proprie reti;
3. Operatori Terzi: soggetti privati, organismi o società che eseguono opere a titolo di gestori di impianti tecnologici;

Intervento: lavorazione eseguita nel sottosuolo pubblico o di uso pubblico per la posa di canalizzazioni finalizzate alla fornitura di un servizio;

Scavo: qualsiasi apertura temporanea del suolo o sottosuolo pubblico, sia stradale che non stradale o del suolo ad uso pubblico effettuata per l'esecuzione di lavori inerenti ad impianti e canalizzazioni in genere;

Profondità di scavo: minima distanza misurata tra la superficie del terreno ed il fondo dello scavo;

Interrato: posato direttamente nel terreno o in tubazioni posate nel terreno;

Profondità di interramento: minima distanza intercorrente tra l'estradosso della superficie esterna del tubo, o del cavo o del manufatto di protezione ad essi relativo e quella del terreno;

Impianto tecnologico sotterraneo: sistema di condotte o di cavi, posati nel sottosuolo per la distribuzione di un servizio (Acqua, Energia Elettrica, Gas, Telecomunicazioni, ecc.);

Cavo elettrico: conduttore uniformemente isolato (o insieme di più conduttori uniformemente isolati e riuniti) generalmente provvisto di un rivestimento protettivo destinato alla trasmissione di Energia Elettrica;

Condotta: insieme di tubi curve e accessori uniti tra loro per la distribuzione del Gas e dell'acqua;

Cavo di telecomunicazione: conduttore uniformemente isolato, fibra ottica (o insieme di più conduttori o di fibre ottiche) munito di rivestimento protettivo e destinato alla trasmissione di segnali di telecomunicazione;

Struttura sotterranea polifunzionale: galleria o cunicolo;

Galleria: passaggio praticabile destinato alla posa di condotte, di cavi e di altri impianti tecnologici;

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Cunicolo: trincea o passaggio non praticabile con chiusura mobile destinato alla posa di condotte di cavi e di altri impianti tecnologici;

Polifera: manufatto costituito da più fori destinati a contenere cavi di energia elettrica e/o di telecomunicazione;

Condotto: manufatto generalmente da interrare destinato alla posa di cavi e condotte;

Contenitore stradale: manufatto posato al suolo, su sostegno o a parete per l'alloggiamento di apparecchiature telefoniche, elettriche o di altri impianti tecnologici per le derivazioni e i sezionamenti delle linee principali e delle derivazioni di utenze;

Cameretta interrata: manufatto ubicato in prossimità della rete di distribuzione realizzato in modo da consentire l'accesso all'interno per le operazioni di posa, giunzione e derivazione dei cavi e delle tubazioni, nonché per l'azionamento delle apparecchiature e delle installazioni accessorie eventualmente presenti nella cameretta;

Pozzetto: manufatto ubicato sulla sede di posa o in prossimità delle reti di distribuzione, realizzato in modo da consentire senza che sia necessario l'accesso all'interno dello stesso, le operazioni di posa, giunzione, derivazione di tubazioni e di cavi, nonché per l'azionamento delle apparecchiature e delle installazioni accessorie eventualmente presenti nel pozzetto;

Manufatti multiservizi: manufatti entro e fuori terra connessi all'esercizio delle reti;

Servizi a rete: servizi resi alla cittadinanza per i quali esiste ubicata nel sottosuolo una rete di distribuzione;

Tecnologie trenchless o microtunnelling: tecnologie che consentono il rinnovo, l'adeguamento o la realizzazione di nuove reti di servizi senza ricorrere o ricorrere solo parzialmente, a scavi a cielo aperto.

Art. 4 - Tipologia degli interventi

1. Si intendono tipologie di interventi con lavori di scavo e ripristino tutte le modifiche e trasformazioni su suolo pubblico o di uso pubblico sia pavimentato che in area a verde.

2. Gli interventi con lavori di scavo e ripristino ai fini dell'applicazione delle prescrizioni tecniche di riferimento si dividono in:

- a) interventi per la posa di condotte o cavidotti;
- b) interventi per posa cavi con teleguida sotterranea o trenchless o microtunnelling;
- c) interventi per allacciamenti e/o manutenzioni localizzate;
- d) interventi per la riqualificazione della banchina stradale.

3. Si intendono interventi per la posa di condotte e cavidotti tutti i lavori sul suolo o nel sottosuolo pubblico o di uso pubblico che prevedono lo scavo, con successivo ripristino del pacchetto stradale e della pavimentazione, con interessamento della sede stradale in senso longitudinale e sviluppo lineare significativo.

4. Si intendono interventi per posa e cavi con teleguida sotterranea tutti i lavori eseguiti nel sottosuolo che non alterino la superficie del suolo pubblico o di uso pubblico.

5. Si intendono interventi per allacciamenti e per manutenzione localizzata tutti i lavori sul suolo o nel sottosuolo pubblico o di uso pubblico che prevedono lo scavo, con successivo ripristino del pacchetto stradale e della pavimentazione, con interessamento della sede stradale in senso trasversale, puntuale e con sviluppo lineare limitato, determinati dalla necessità di eseguire derivazioni e riparazioni di reti esistenti.

6. Si intendono interventi per la riqualificazione della banchina stradale tutti i lavori finalizzati a far acquisire una diversa connotazione dello spazio stradale posto a margine della carreggiata per un migliore utilizzo dello stesso.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

TITOLO II°- USO DEL SUOLO O DEL SOTTOSUOLO

CAPO I° - PROGRAMMAZIONE ED INTERVENTI

Art. 5 - Programmazione e coordinamento degli interventi

1. L'utilizzazione del sottosuolo avviene secondo i criteri della programmazione e pianificazione concertata con i soggetti interessati, in modo da consentire il coordinamento degli interventi e l'uso razionale dello stesso per i diversi servizi.
2. Il Comune rilascia l'Autorizzazione per l'esecuzione degli interventi concernenti strutture sotterranee destinate agli impianti tecnologici nel rispetto dei principi di seguito indicati:
 - a) della concomitanza dei diversi interventi degli Enti ed Aziende interessate;
 - b) dell'utilizzazione prioritaria laddove risultino disponibili o se ne preveda la realizzazione delle infrastrutture comunali;
 - c) della realizzazione, in occasione degli interventi, di strutture idonee a consentire l'allocatione di impianti tecnologici in relazione alle possibili esigenze future.
3. L'Amministrazione comunale per addivenire alla realizzazione coordinata degli interventi, secondo i criteri di cui all'art. 5, comma 2, comunica ogni anno agli Enti ed Aziende stabilmente operanti nell'area, l'avvenuta pubblicazione sul Sito Istituzionale del Programma Triennale dei lavori pubblici ed il relativo Elenco annuale.
4. Gli Enti ed Aziende interessati all'esecuzione di interventi nelle zone indicate e come disposto al comma 3. dovranno far pervenire, entro il mese di gennaio di ogni anno, le richieste di manomissione al fine di definire un'esatta calendarizzazione degli interventi, fornendo opportuna documentazione tecnica. Il Comune si rapporterà con gli Enti e le Aziende per definire le modalità operative per l'esecuzione dei lavori.

Art. 6 - Coordinamento di Enti ed Aziende

1. Gli Enti e le Aziende operanti sul territorio dovranno produrre, entro il 30 novembre di ogni anno, le loro previsioni d'intervento relative al prossimo triennio fornendo attendibile cronoprogramma e dettagliata localizzazione degli interventi previsti nell'anno successivo.
2. L'Ufficio preposto esamina le programmazioni pervenute raggruppando gli interventi in base alla loro localizzazione. Tale attività costituisce il necessario presupposto per il coordinamento dei vari operatori e la convocazione di Enti ed Aziende al fine di definire i tempi e le metodologie per un intervento integrato.

Art. 7 - Interventi non previsti nei piani di programmazione

1. Sono esclusi dalla programmazione gli allacciamenti alle reti e le riparazioni.
2. Nel caso in cui si manifesti la necessità/possibilità di dar corso ad interventi non previsti nella programmazione, l'Amministrazione procederà a rendere edotti di tale circostanza i Gestori dei sottoservizi.

Art. 8 - Conferenza di servizi

1. Il Comune secondo le esigenze valutate dall'Ufficio e su richiesta degli Enti gestori può indire apposite Conferenze di Servizi al fine di assicurare il coordinamento, fra i diversi operatori, definire la concomitante realizzazione di interventi, nonché le modalità degli stessi da effettuare congiuntamente fra Comune ed Operatori; scegliere le soluzioni da adottare per l'ubicazione delle infrastrutture e in via più

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

generale per garantire che gli interventi siano programmati secondo l'esito delle valutazioni di compatibilità con la regolare agibilità del traffico, con le esigenze della popolazione e delle attività commerciali delle aree interessate ai lavori.

2. Nel corso della Conferenza di Servizi devono essere individuate le eventuali specifiche progettuali, le modalità di esecuzione delle opere; dovrà essere promosso l'effettivo coordinamento tra gli Operatori per la contemporanea esecuzione, ove possibile, dei lavori relativi alle diverse infrastrutture e dovrà, altresì, essere individuata la soluzione operativa che non contrasti con gli strumenti urbanistici in vigore.

3. In sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 bis della L. n. 241/90 sul progetto di fattibilità, con esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria, oltre tutte le Amministrazioni e i soggetti invitati, gli enti gestori dei servizi pubblici a rete per i quali possano riscontrarsi interferenze con il progetto, sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera.

In tale fase gli Enti gestori di servizi pubblici a rete forniscono, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze. Salvo circostanze imprevedibili, le conclusioni adottate in ambito della Conferenza di Servizi non possono essere modificate in sede di approvazione dei successivi livelli progettuali. In tale sede gli Enti gestori hanno, altresì, l'obbligo di elaborare a spese dell'Amministrazione il progetto di risoluzione dell'interferenze di propria competenza.

Art. 9 - Interventi di urgenza

Nessuna esecuzione di scavi del suolo pubblico potrà essere effettuata senza l'Autorizzazione rilasciata dal Comune, fatti salvi gli interventi volti a scongiurare interruzioni di pubblico servizio o comunque, indifferibili o di emergenza: riparazioni per guasti alle reti di sottoservizi che non consentano alcun indugio per la loro imprevedibilità, assoluta urgenza e/o per la tutela della pubblica incolumità, vengano eseguiti direttamente dall'Operatore con immediata e contestuale comunicazione dell'inizio dei lavori di scavo su suolo pubblico, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo PEC del Settore VI – LL.PP. lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it ed al Comando di Polizia Locale polizialocale@pec.comuneviterbo.it.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dall'inizio dei lavori l'Operatore è tenuto, comunque, a produrre al competente Ufficio comunale la domanda per il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria su apposito modulo (Allegato E), documentando opportunamente i presupposti di imprevedibilità ed assoluta urgenza e nella quale dovranno essere indicati e precisati:

1. Richiedente;
2. Motivazione d'urgenza con relativa dichiarazione;
3. Zona d'intervento;
4. Durata presunta dei lavori;
5. Tipologia di pavimentazione;
6. Data di inizio lavori;
7. Impresa esecutrice dei lavori e relativo Responsabile; Responsabile di cantiere, Direttore dei lavori e Responsabile della sicurezza (dove tale figura è prescritta dalla norma vigente in materia). In tali casi, l'Operatore e le figure tecniche di riferimento si assumono tutte le responsabilità, provvedendo alle necessarie cautele per non arrecare danni a persone o cose e provvedendo ad adottare immediatamente le misure in materia di circolazione stradale previste dall'art. 30 del D.P.R. n. 495/1992 (Rif. Art. 21 D. Lgs. n. 285/1992) e da quanto previsto dalla normativa sui Cantieri temporanei e mobili di cui al D. M. 22 gennaio 2019.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

8. Impegno del rispetto del presente Regolamento e di tutte le prescrizioni che il Servizio Comunale competente impartirà durante l'esecuzione dei lavori;
9. Impegno di produrre opportuna documentazione fotografica, sia del contesto che di dettaglio, con indicazione del tracciato dello scavo e delle reti esistenti da intercettare e planimetria dell'area dell'intervento

In tal caso l'autorizzazione ha effetto di sanatoria e la procedura si svilupperà nel modo previsto per gli interventi autorizzati in via preventiva, compreso il versamento di tutti gli oneri previsti per il regolare rilascio.

Successivamente si procederà a rilasciare l'Autorizzazione in sanatoria, previa verifica del carattere d'urgenza, nel rispetto di quanto previsto dal vigente Codice della Strada.

La copia dell'avvenuta suindicata comunicazione dell'inizio lavori di scavo su suolo pubblico dovrà essere esposta in cantiere.

Gli eventuali scavi su suolo pubblico senza la preventiva autorizzazione o comunicazione, saranno segnalati al Comando di Polizia Locale per i provvedimenti di competenza.

Non sono ammesse richieste di esecuzione scavo dichiarate urgenti qualora non sussistano reali condizioni di emergenza e/o pericolo imminente.

Art. 10 - Occupazione del suolo e del sottosuolo

1. L'occupazione del suolo, sottosuolo pubblico o di uso pubblico sarà consentita con le limitazioni stabilite dalla normativa vigente e dai Regolamenti in uso e con l'onere della remissione in pristino di quanto manomesso.

TITOLO III - NORME PROCEDURALI

CAPO I – CONCESSIONI – CONVENZIONI - CAUZIONI

Art. 11 - Condizioni generali

Il rilascio dell'Autorizzazione è subordinato alla presentazione della relativa domanda e alla verifica, da parte dell'Ufficio tecnico competente, del percorso proposto. Il Comune in sede di esame della domanda e fino al rilascio dell'Autorizzazione, può pretendere le modifiche progettuali che ritiene necessarie ed opportune a tutela della proprietà demaniale o delle esigenze della viabilità. Qualora il richiedente, prima del rilascio dell'Autorizzazione, intenda apportare modifiche al progetto dovrà presentare idonea domanda completa di tutti gli allegati necessari. Il percorso proposto dovrà essere modificato qualora si presentasse anche uno solo dei seguenti casi:

- pavimentazioni stradali rinnovate da meno di due anni;
- forte criticità di deviazione del traffico;
- presenza di canalizzazioni fruibili a meno di cm 150. In tal caso si provvederà a stipulare un apposito contratto di locazione onerosa, fermo restando l'obbligo della corresponsione del canone di occupazione per il mantenimento della canalizzazione nel sottosuolo.

Il Concessionario procede in proprio o per mezzo di un'impresa di fiducia all'esecuzione dei lavori di scavo, con relative protezioni sia per gli operai che per terzi, secondo quanto previsto dall'art. 30 e ss. del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, alla provvista, alla posa dei tubi, dei cavi e delle canalizzazioni, nonché alla realizzazione dei manufatti da inserire negli scavi o da posare in superficie.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Tutte le tubazioni, le canalizzazioni, le polifore, i cavi e i manufatti, dovranno essere posati in modo tale che l'estradosso rimanga come minimo a cm 100 dal piano viabile e comunque nel rispetto delle norme tecniche stabilite dalla norma UNI EN, in particolare UNI CEI 70029 e 70030, Dirett. 3/3/1999, D. Lgs. n. 259/03, D. M. 24/11/1984. In tale spazio dovrà essere collocata la fettuccia in plastica indicante il servizio sottostante.

Le strutture ed i manufatti che si trovino nelle vicinanze degli scavi e che possano ricevere danno, saranno rimossi e riposizionati al termine dei lavori, a cura e spese del richiedente, ripristinando la posizione originale sia per allineamento che per quota.

Il richiedente procede, altresì, in economia o a mezzo di impresa di fiducia, all'esecuzione dei lavori di rinterro e ripristino delle pavimentazioni.

Il Comune si riserva la facoltà di eseguire in qualunque momento verifiche sia sulla conformità alle prescrizioni previste nel presente Regolamento dei materiali impiegati che sulle modalità esecutive degli interventi oggetto dell'Autorizzazione.

Sono possibili deroghe per interventi dovuti a cause di forza maggiore oltre a quelli che i soggetti concessionari di pubblici servizi saranno obbligati ad eseguire, per effetto della loro speciale natura, in assenza di soluzioni alternative proponibili di concerto con l'Amministrazione Comunale.

Le prescrizioni riportate nel presente Regolamento costituiscono prescrizioni minime e potranno essere implementate, in condizioni particolari, ad insindacabile giudizio degli Uffici competenti dell'Amministrazione Comunale.

Art. 12 – Modalità di richiesta dell'Autorizzazione. - Presentazione della domanda

La documentazione dovrà essere inviata: a mezzo PEC e indirizzata al Settore VI Lavori Pubblici:

lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it e al Comando di Polizia Locale polizialocale@pec.comuneviterbo.it

Ogni intervento comportante manomissione di suolo pubblico dovrà essere preceduto da una richiesta scritta, mediante apposito modulo predisposto dall'Amministrazione (**Allegato C**) e debitamente sottoscritto dal richiedente, comprensiva della richiesta di occupazione di spazi ed aree pubbliche, nella quale dovranno essere indicati e precisati:

1. Generalità del richiedente: cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza e domicilio, codice fiscale. Nel caso in cui il richiedente sia un Ente, una Società o un'Associazione dovranno essere indicati la denominazione, la ragione sociale, la sede, il codice fiscale o la partita IVA, nonché il legale rappresentante a cui far riferimento;
2. Nominativo ed indirizzo dell'Impresa esecutrice;
3. Responsabile di cantiere
4. Direttore dei lavori;
5. Responsabile della sicurezza;
6. Tipologia di intervento;
7. Ubicazione scavo: esatta ubicazione dell'intervento con denominazione della strada, numero civico o indicazione della località;
8. Lunghezza scavo;
9. Tipologia di pavimentazione
10. Descrizione sintetica dell'opera da eseguire e cronoprogramma preventivato per l'effettuazione dei lavori;

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

11. Eventuale richiesta, qualora per l'esecuzione dell'intervento sia necessaria, di adozione di apposito provvedimento in materia di Viabilità e/o regolamentazione della circolazione stradale o per l'Autorizzazione alla circolazione dei mezzi in centro storico per zone sottoposte a limite di carico;

12. Eventuali Autorizzazioni o atti di assenso rilasciate dagli Enti, Organismi o soggetti interessati a qualsiasi titolo all'intervento, come Autorizzazioni allo scarico, Permesso di Costruire, S.C.I.A., Nulla Osta Soprintendenza, ecc. .

13. Dichiarazione in cui il richiedente si impegna a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente Regolamento e a quelle che l'Ufficio competente prescriverà in relazione ad ogni singolo permesso.

Alla richiesta, completa dei summenzionati dati, dovrà essere allegata la documentazione in duplice copia di seguito indicata, ferma restando la facoltà dell'Ufficio competente di richiedere ulteriori atti finalizzati alla predisposizione dell'istruttoria della pratica:

a. Estratto di mappa scala 1:1000 che individui la zona dell'intervento;

b. Planimetria in scala 1:100, 1:200, 1:500 delle aree interessate in cui siano riportati il tracciato dello scavo, la distanza dell'asse delle tubazioni o cavi; impianti o manufatti in genere dal ciglio stradale ed indicazione dell'ubicazione dello scavo se in carreggiata o su marciapiede; da cui risulti l'esatta ubicazione dei lavori, le eventuali reti tecnologiche esistenti e quanto altro necessario ad una corretta individuazione dell'intervento;

c. Sezioni trasversali della strada quotate in scala di dettaglio con indicazione dei materiali impiegati e di tutte le quote necessarie a definire univocamente l'intervento (spessori, materiali, quote altimetriche, lunghezza scavi, larghezza ripristini, ecc.) e delle sue pertinenze con localizzazione degli impianti e indicazioni delle caratteristiche di dimensionamento;

d. Caratteristiche dimensionali dello scavo (lunghezza, larghezza e sezione);

e. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento con particolare riguardo alla programmazione temporale e logistica degli interventi finalizzata alla sicurezza stradale e al contenimento dei disagi per i cittadini e alle modalità che caratterizzano i ripristini;

f. Documentazione fotografica a colori riferita allo stato dei luoghi;

g. Idonea cauzione a tutela del corretto ripristino di cui al successivo Art. 14.

Dovranno essere allegate, inoltre, qualora l'intervento ricadesse in aree non di competenza comunale (Provincia, A.N.A.S., ecc.) i relativi Nulla-osta rilasciati dagli stessi.

Qualora l'intervento richiesto rientri nell'ambito di validità del D. Lgs. n.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della L. 06/07/2002 n°137) e ss.mm.ii., la richiesta di Autorizzazione dovrà essere obbligatoriamente accompagnata dalla preventiva autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ai fini di una completa valutazione tecnica.

Gli utenti prima della presentazione del progetto all'Amministrazione Comunale per la posa di nuove utenze nel sottosuolo, dovranno eseguire le opportune indagini per verificare che il posizionamento delle stesse sia corretto e sia compatibile con la presenza di altri sottoservizi e darne esplicita menzione nella domanda.

Tutte le autorizzazioni saranno trasmesse al Comando di Polizia Locale e al concessionario del servizio riscossione TOSAP .

Il richiedente che ha inoltrato la richiesta di emissione di Ordinanza per la regolamentazione del traffico dovrà seguire le prescrizioni del Settore VI e del Comando di Polizia Locale in ordine alla segnaletica e alle deviazioni sui percorsi alternativi.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Il richiedente dovrà comunicare per iscritto all'Ufficio competente la data di inizio lavori almeno sette giorni prima dell'inizio dei lavori e di fine lavori secondo i modelli predisposti (Allegato D - F). In caso di urgenze inerenti guasti a reti di pubblici servizi, la comunicazione potrà essere effettuata contestualmente all'inizio dell'intervento.

Art. 13 - Rilascio dell'Autorizzazione e inizio dei lavori

Il Servizio competente, verificata la completezza della documentazione presentata dal richiedente, istruisce il procedimento discendente dalla domanda presentata, riservandosi, comunque, la facoltà di proporre eventuali modifiche in relazione alle infrastrutture comunali esistenti, ai problemi connessi con la viabilità, nonché alle esigenze di coordinamento con altri servizi esistenti sul suolo e nel sottosuolo. Qualora la richiesta non risultasse prodotta con le modalità sopra indicate, il Servizio competente ne darà comunicazione al richiedente nel termine di 10 (dieci) giorni dalla data di inoltro attestata dal protocollo di arrivo.

L'Autorizzazione rilasciata dagli Uffici sarà inviata al richiedente a mezzo PEC ed avrà validità immediata a far data dall'invio.

Il ritiro dell'Autorizzazione è subordinato al pagamento di una cauzione di cui al successivo Art. 14, versamento del Canone Unico Patrimoniale (C.U.P.) da determinare sulla base dei dati contenuti nella richiesta ed in relazione al periodo di occupazione del suolo pubblico e spese di istruttoria della pratica.

La comunicazione di inizio lavori deve essere inoltrata con almeno 7 (sette) giorni lavorativi di preavviso (tale termine in caso di urgenza è derogabile fermo restando tutti gli altri obblighi ed adempimenti) all'Ufficio Tecnico comunale, al Comando della Polizia Locale, nonché alle Società erogatrici di pubblici servizi, al fine di non interferire con servizi a rete già esistenti.

I lavori devono aver inizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo ed ultimati entro 60 (sessanta) giorni dalla data di inizio lavori. L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza dell'Autorizzazione. Qualora entro i termini suddetti i lavori non siano stati iniziati od ultimati, il titolare dell'Autorizzazione dovrà richiedere una nuova autorizzazione. Il termine per l'ultimazione dei lavori potrà essere prorogato solo per l'insorgere di fatti estranei alla volontà del titolare che siano sopravvenuti a ritardare i lavori durante la loro esecuzione.

Qualsiasi Autorizzazione è da ritenersi rilasciata con salvezza di eventuali diritti di terzi e con l'obbligo da parte del richiedente di acquisire, prima dell'inizio lavori, tutte le altre autorizzazioni o concessioni previste da leggi e/o regolamenti e provvedere al pagamento di canoni concessori, tasse, tributi, ecc., dovuti per convenzioni, leggi, regolamenti e quant'altro, restando egli stesso responsabile per l'eventuale non rispetto delle normative in vigore e per tutti gli eventuali danni, sanzioni e procedimenti giudiziari che dovessero verificarsi in dipendenza dei lavori summenzionati.

Nell'Autorizzazione sono indicate le condizioni del presente Regolamento da rispettare e le eventuali prescrizioni aggiuntive da osservare nell'esecuzione dei lavori, nonché il periodo di tempo accordato per la loro esecuzione.

In caso di sopraggiunti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, l'Autorizzazione potrà essere revocata da parte del Dirigente del Settore che l'ha rilasciata, senza essere tenuta a corrispondere alla ditta autorizzata alcun indennizzo.

Copia dell'Autorizzazione dovrà rimanere in possesso dell'Impresa esecutrice dei lavori e conservata dalla stessa, nel luogo dei lavori, unitamente alla ricevuta di avvenuto versamento della cauzione e alla comunicazione di inizio lavori, per essere esibiti a richiesta dei funzionari dell'Amministrazione comunale preposti alla vigilanza e controllo, fatta eccezione per gli interventi di riparazione e guasti urgenti. La

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

mancata presenza/esibizione in cantiere di copia dei documenti sopraindicati, comporterà la sanzione prevista all'Art. 32 del presente Regolamento.

Qualora gli interventi da realizzarsi vadano ad interferire con la regolare circolazione del traffico, il titolare dell'Autorizzazione dovrà obbligatoriamente richiedere specifica Ordinanza di disciplina del Traffico congiuntamente alla comunicazione di inizio lavori.

Prima dell'inizio dei lavori, il concessionario dovrà obbligatoriamente acquisire conoscenza dei servizi posti nel sottosuolo delle aree interessate dagli scavi richiedendo apposito tracciamento ai gestori degli stessi.

Art. 14 – Deposito cauzionale e Certificato di Regolare Esecuzione

Il rilascio dell'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico è subordinata alla costituzione di deposito cauzionale a garanzia dell'esecuzione a regola d'arte dei lavori di ripristino della sede stradale che viene manomessa. L'importo del deposito cauzionale verrà determinato in relazione allo sviluppo dell'intervento e al tipo di pavimentazione interessata, secondo i seguenti parametri:

- euro 50,00 al mq di area interessata allo scavo su strade e marciapiedi in conglomerato bituminoso, con un importo minimo fissato in euro 500,00;
- euro 100,00 al mq di area interessata allo scavo su strade e marciapiedi con pavimentazioni speciali (cubetti e lastre di porfido, betonella etc.), con un importo minimo fissato in euro 500,00;
- euro 12,00 al mq di area interessata allo scavo su zone non pavimentate, con un importo minimo fissato in euro 500,00;
- euro 24,00 al mq di area interessata allo scavo su zone a verde, con un importo minimo fissato in euro 500,00.

Per quanto riguarda gli enti e le società che gestiscono i servizi pubblici, considerando il numero elevato di richieste al fine di ridurre i tempi di rilascio gli stessi potranno produrre una polizza fidejussoria a garanzia non inferiore **ad € 150.000,00** che dovrà essere costantemente mantenuta vigente, senza soluzione di continuità e che dovrà essere reintegrata fino all'importo originario ogni qualvolta l'Amministrazione abbia escusso parzialmente la cauzione a copertura di eventuali interventi non eseguiti regolarmente.

Il concessionario o il Direttore dei lavori sono tenuti a dare formale comunicazione al competente ufficio tecnico della data di ultimazione dei lavori entro 7 (sette) giorni dal termine dei lavori medesimi. A tal fine

il concessionario o Direttore dei lavori dovrà provvedere a trasmettere – con posta elettronica certificata - apposito certificato, debitamente sottoscritto dal Direttore dei Lavori che attesti l'esecuzione dei lavori di scavo, riempimento e ripristino a perfetta regola d'arte (Certificato di Regolare Esecuzione) ed in conformità alle prescrizioni tecniche del presente Regolamento, con particolare riguardo agli spessori e alla qualità dei materiali impiegati., che avrà carattere provvisorio risultando definitivo trascorsi 2 (due) anni dall'emissione dello stesso.

Lo svincolo del deposito cauzionale avverrà trascorso un anno dalla data di emissione del documento attestante la regolare esecuzione dei lavori , previa verifica da parte dell'Amministrazione che avverrà nell'arco di 60 (sessanta) giorni.

I lavori saranno esaminati e verificati dall'Ufficio competente che potrà richiedere anche carotaggi e prove di laboratorio prima di procedere allo svincolo della cauzione o al rilascio dell'attestato di buona esecuzione. Qualora in sede di sopralluogo finale l'intervento non sia stato realizzato a regola d'arte, ovvero non rispetti le prescrizioni riportate nella concessione di scavo o quelle previste nel presente disciplinare o le successive disposizioni impartite dall'Amministrazione, ovvero le pavimentazioni presentino segni

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

evidenti di cedimento o degrado, si provvederà a contestare i lavori e il concessionario, senza possibilità di eccezioni o riserve, dovrà eseguire gli adattamenti e le integrazioni nei tempi e nei modi stabiliti dall'Amministrazione. e, in caso di ulteriore inerzia si procederà ad incamerare il deposito cauzionale/garanzia fidejussoria e ad eseguire d'ufficio il ripristino.

Nel caso in cui si verificassero cedimenti, avvallamenti, usure o anomalie al corpo stradale a causa di quanto concesso, per la durata di 2 (due) anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad intervenire eliminando gli inconvenienti manifestati.

Dall'avvenuta ultimazione del ripristino richiesto, comunicato agli uffici competenti in forma scritta, decorrono i nuovi termini per l'attestazione di regolare esecuzione, pari a 3 (tre) mesi per scavi di profondità inferiore a 2.00 metri e 6 (sei) mesi per scavi di profondità uguale o superiore a 2.00 metri.

In caso di inadempienza l'Amministrazione provvederà ad eseguire i lavori in danno col recupero dell'onere a carico del concessionario; onere che sarà comprensivo del rimborso spese sostenute per eseguire i lavori, maggiorato del 20% per spese relative alla formazione degli atti, progettazione e direzione lavori, interessi sulle spese anticipate.

Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento, oltre alla citata esecuzione dei lavori in danno, comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 25, comma 6, del Codice della Strada.

Art.15 - Danni

1. Tutte le eventuali responsabilità inerenti la realizzazione dell'opera oggetto della domanda saranno esclusivamente a carico del richiedente essendo espressamente esclusa qualsiasi imputazione al Comune.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 1669 del C. c. ogni e più ampia responsabilità per qualsiasi evento e danno a terzi che si dovesse verificare prima del Certificato di Regolare Esecuzione diventi definitivo, in dipendenza della manomissione e/o occupazione di suolo pubblico e della esecuzione dell'opera, ricadrà esclusivamente sul richiedente, restando perciò il Comune totalmente esonerato ed indenne da ogni pretesa e domanda risarcitoria eventualmente formulata da terzi, fermi restando gli obblighi di manutenzione necessaria all'ultimazione dei lavori previsti in capo al concessionario.

CAPO II – SULLA ESECUZIONE DEI LAVORI

Art. 16 - Esecuzione dei lavori

1. I lavori dovranno essere condotti in modo da limitare al massimo l'intralcio alla circolazione stradale e secondo le disposizioni prescritte contenute nell'Autorizzazione rilasciata dal Comune.

2. In sede di esecuzione dei lavori, il concessionario è tenuto a fornire tempestivamente tutte le informazioni concernenti l'andamento dei lavori al personale tecnico del Comune e qualora in sede di esecuzione dei lavori dovesse risultare necessario apportare al progetto esecutivo variazioni in corso d'opera che non alterino i dati fondamentali del progetto dovrà depositare tale documentazione, entro la fine dei lavori, all'ufficio preposto del Comune.

Art.17 - Responsabilità inerenti la sicurezza dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori di scavo dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, garantendo la pubblica incolumità e la tutela dei beni pubblici e privati, con particolare attenzione alla rimozione dei detriti e alla protezione, segnalazione e delimitazione degli scavi aperti alla fine di ogni ciclo di lavoro, procedendo sollecitamente alla loro copertura.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

2. Dovranno essere osservate in particolar modo le norme del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, relative a persone al lavoro, visibilità notturna dei cantieri, sicurezza dei pedoni.

Art. 18 - Sospensioni

Eventuali sospensioni devono essere comunicate almeno 48 (quarantotto) ore prima al Servizio competente indicando durata e motivazioni delle stesse.

Le sospensioni sono ammesse a seguito di comprovata causa di forza maggiore, da presentarsi a cura del soggetto esecutore ed in tal caso i giorni sopra citati non concorrono al conteggio del tempo utile richiesto dall'impresa per l'esecuzione dell'opera. Tale condizione è subordinata all'accettazione della richiesta di sospensione da parte del Servizio competente; in carenza di adeguata motivazione la sospensione non verrà concessa restando confermati i tempi a suo tempo concessi.

Per l'inosservanza totale o parziale delle prescrizioni del presente Regolamento, tale da provocare danni al patrimonio demaniale oppure intralci al regolare andamento del traffico, l'Amministrazione riterrà direttamente responsabile il concessionario e potrà rivalersi sul medesimo per gli eventuali danni subiti disponendo, altresì, a suo insindacabile giudizio, con apposito verbale, la sospensione dei lavori ed imponendo il ripristino dello stato dei luoghi (revoca dell'Autorizzazione).

In caso di sospensione è onere del concessionario predisporre tutte quelle cautele volte alla messa in sicurezza del cantiere.

L'eventuale sospensione dei lavori ovvero l'applicazione di sanzioni non solleva il concessionario dalle responsabilità civili e penali che dovessero derivare dall'incuria e dall'inadempienza del concessionario stesso.

Art. 19 - Manutenzione degli scavi

Indipendentemente dalla tipologia di scavo utilizzata in nessun caso potrà essere utilizzato il materiale di risulta dello scavo per il riempimento dello stesso.

Il corpo stradale e le sue pertinenze dovranno essere, senza indugio, ripristinate nello stato in cui si trovavano all'atto della manomissione procedendo alla risagomatura delle scarpate, cunette ecc., si dovrà provvedere, ogni qualvolta sia necessario, al ricarico della massicciata per colmare i cedimenti che eventualmente si verificassero.

Qualora si dovessero constatare, entro 2 (due) anni dal ripristino finale, ulteriori abbassamenti del piano stradale eccedenti, si dovrà provvedere a totale cura e spese del richiedente ad un nuovo ripristino finale con le modalità sotto riportate (salvo variazioni o prescrizioni specifiche che verranno impartite in particolari casi, al momento dell'esecuzione dei lavori, dal Servizio competente).

Qualora prima che il Certificato di regolare esecuzione diventi definitivo si verificassero cedimenti o assestamenti è fatto obbligo al concessionario di procedere al ripristino immediato, secondo quanto prescritto di volta in volta dal Servizio competente.

In caso di rifacimento della sede viaria interessata dagli scavi, prima del ripristino definitivo lo stesso non dovrà più essere eseguito; resta ferma la responsabilità manutentiva biennale di cui sopra a carico del concessionario, quest'ultimo sarà, comunque, tenuto a versare all'Amministrazione il pari importo del mancato ripristino e delle spese relative agli interventi per eventuale messa in quota di caditoie, chiusini e/o pozzetti, spostamento cabine e quant'altro previsto in progetto. Il concessionario può tuttavia eseguire tali lavorazioni direttamente a propria cura e spese ma nel rigoroso rispetto dei tempi imposti dall'Amministrazione Comunale per l'esecuzione dei lavori.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Il Certificato di Regolare Esecuzione ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorso 2 (due) anni dalla sua emissione. Decorso tale termine il Certificato di Regolare Esecuzione si intende tacitamente approvato, ancorché, l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro 2 (due) mesi dalla scadenza del medesimo termine.

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 1669 del C. c. il richiedente e/o concessionario risponde per la difformità e i vizi dell'opera e delle prestazioni, ancorché riconoscibili, purché denunciati dall'Amministrazione prima che il Certificato di Regolare Esecuzione assuma carattere definitivo.

Il concessionario rimane responsabile degli eventuali ammaloramenti del manto di finitura (tappeto di usura etc.) per due anni dalla fine lavori; tale responsabilità resta in capo al richiedente per eventuali vizi occulti che si dovesse manifestare nell'arco di prescrizione decennale.

Qualora prima che il Certificato di Regolare Esecuzione diventi definitivo si verificassero cedimenti o assestamenti, è fatto obbligo al concessionario di procedere al ripristino immediato, secondo quanto prescritto di volta in volta dal Servizio competente.

TITOLO IV - PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE LAVORI DI SCAVO E RIPRISTINO

CAPO I – PRESCRIZIONI GENERALI

Art. 20 - Interventi sulle diverse tipologie

Le opere che prevedono interventi di scavo sul suolo pubblico, su aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale, su strade, pertinenze stradali o su aree con servitù di pubblico transito, devono essere eseguite con idonee attrezzature e con macchine operatrici omologate e in perfetto stato di efficienza.

L'area di cantiere deve essere opportunamente segnalata e circoscritta conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Indipendentemente dalla tecnica di scavo utilizzata, prima di qualsiasi operazione di manomissione di suolo, deve essere obbligatoriamente effettuata un'indagine del sito, ove fosse necessario o su richiesta dell'Amministrazione anche con sistema georadar, contattando i gestori dei principali sottoservizi, al fine di rilevare l'eventuale presenza di canalizzazioni e/o manufatti esistenti per ridurre al minimo la possibilità di danneggiamenti e rotture alle infrastrutture esistenti.

Nel caso di posa di infrastrutture al completamento dell'intervento di ripristino definitivo, deve essere fornito all'Amministrazione su supporto digitale un as-built con l'esatto posizionamento planimetrico e altimetrico dell'infrastruttura stessa.

Per tutti gli interventi resta fermo il principio che l'attacco tra il nuovo strato di usura e quello esistente debba essere eseguito lungo le strisce che delimitano la corsia con raccordi tali da non provocare danni e pericoli alla circolazione.

In tutte le strade con carreggiate separate da spartitraffico o unica carreggiata comprese le banchine stradali e le strade di servizio, per qualsiasi intervento con operazioni di scavo e successivo ripristino si dovranno seguire le prescrizioni di cui ai successivi punti.

- Strade con pavimentazioni bitumate:

Gli scavi potranno essere eseguiti a pareti verticali, fatta eccezione per l'ultimo strato superficiale di almeno cm 50 per il quale si richiede di procedere con una svasatura di almeno 30 gradi tale da impedire il formarsi di cavità sotto lo strato della vecchia pavimentazione al momento del riempimento. Tale operazione consentirà una più corretta esecuzione dei riempimenti ed il successivo innesto con la pavimentazione esistente.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- Strade o marciapiedi in materiale lapideo (cubetti in porfido o selce, lastricato peperino):
Gli scavi dovranno essere eseguiti avendo particolare cura della rimozione dei materiali componenti la pavimentazione i quali dovranno essere accatastati, sotto la responsabilità del richiedente, senza subire alcun danneggiamento od ammanco. Nel caso che durante le operazioni di rimozione, accatastamento e posa i materiali subiscano danneggiamento o ammanco, il richiedente dovrà provvedere alla loro sostituzione con altri materiali simili o uguali sia nella composizione che nella forma.
- Interventi in corrispondenza o prossimità di viali alberati, piantumazioni, aiuole o giardini:
Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché non siano arrecati danni alle piante stesse, in special modo all'apparato radicale (Allegato B).
- I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e nel minor tempo possibile, completi in ogni sua parte compreso la costruzione di tutti i pozzetti necessari nei punti di derivazione, cambio di direzione, allacci, ecc., concordando preventivamente con i Servizi Comunali competenti le modalità di intervento ed il tempo di esecuzione, stabilito in un massimo di giorni 60 (sessanta) a partire dall'inizio dei lavori, salvo diversa tempistica concordata preventivamente.

Come previsto dal D. M. 1° ottobre 2013 nel caso di posizionamento delle infrastrutture digitali sotto la piattaforma stradale mediante scavo tradizionale in trincea, deve essere garantito un ricoprimento minimo di cm 100 dell'estradosso del tubo di contenimento dell'infrastruttura digitale. Ad una profondità di cm 30 dal piano viabile deve esser posto un apposito nastro segnalatore identificativo della tipologia d'impianto od altro sistema di segnalazione equivalente, lungo l'asse longitudinale dell'infrastruttura digitale.

E' consentito l'utilizzo della minitrincea a condizione che la quota altimetrica prevista per l'estradosso della struttura di contenimento dell'infrastruttura digitale risulti, nel caso di posizionamento nella piattaforma pavimentata, non inferiore a cm 40, al fine di non creare vincoli alle necessarie operazioni di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura stradale. Per le strade ricadenti in ambito urbano, nel caso di piattaforma pavimentata è sufficiente che sia garantito un ricoprimento minimo della struttura di contenimento dell'infrastruttura digitale pari a cm 35.

Prima di procedere allo scavo, sia esso longitudinale che trasversale, si dovrà segnare ed incidere l'asfalto superficialmente con martello demolitore in modo da non intaccare il manto stradale adiacente alla sezione di scavo. E' assolutamente vietato l'uso della sega circolare. All'interno del centro storico gli scavi dovranno essere eseguiti utilizzando mezzi di scavo di potenza non superiore a 45 CV e peso non superiore a q.li 35. In ogni caso l'ingombro dei mezzi dovrà essere tale da garantire un agevole transito pedonale.

I materiali risultanti dagli scavi dovranno essere trasportati presso discariche autorizzate a cura e spese del titolare dell'Autorizzazione ovvero dell'impresa, immediatamente dopo la loro estrazione evitando la formazione di cumuli ai lati dello scavo. I materiali provenienti dagli scavi devono intendersi di proprietà del titolare dell'Autorizzazione.

Al termine dei lavori di scavo il concessionario dovrà provvedere al rinterro, ripristino provvisorio e ripristino definitivo come di seguito prescritti a seconda della tecnica di scavo utilizzata. Il concessionario è obbligato, inoltre, a ripristinare oltre allo scavo, i cordoli, i cigli, i canaletti laterali di scolo, le caditoie, le griglie e i manufatti stradali che saranno manomessi o danneggiati nel corso dei lavori, nonché alla riparazione degli impianti e/o servizi posti sotto il piano viabile eventualmente manomessi o danneggiati dalle operazioni di scavo. E' inoltre obbligato al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale preesistente.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

CAPO II - PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DEGLI SCAVI

Art. 21 - Modalità di esecuzione degli scavi

Qualsiasi sia la tipologia di scavo utilizzata il posizionamento delle canalizzazioni deve avvenire secondo le seguenti priorità:

- nelle fasce di pertinenza;
- sotto la pavimentazione del marciapiede;
- in banchina o nelle aree adibite alla sosta dei veicoli;
- in carreggiata stradale.

Qualunque sia il posizionamento adottato deve essere garantita la salvaguardia delle alberature esistenti e dei relativi apparati radicali, delle caditoie, delle griglie e delle relative reti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.

Gli scavi effettuati su suolo pubblico per la posa di tubazioni, linee o costruzioni di manufatti di qualunque tipo dovranno essere eseguiti rispettando le seguenti tecniche e prescrizioni:

- per scavi in linea, le camerette ed i relativi chiusini dovranno essere previsti in fregio ai marciapiedi evitando, dove possibile, il collocamento sulle corsie di marcia;
- prima dell'esecuzione dello scavo potrà essere richiesto, a parere insindacabile del Servizio competente, un sopralluogo congiunto ad eccezione dei casi d'urgenza e, comunque, effettuare fotografie dello stato ante-opera;
- prima dell'esecuzione dello scavo, le pavimentazioni bitumate dovranno essere tagliate con apposita macchina fresatrice, il taglio della superficie dovrà avere andamento regolare con superficie scabra e facce di contatto oblique per una larghezza incrementata di 20 centimetri per lato, rispetto all'effettiva sezione di scavo;
- è vietata l'asportazione delle pavimentazioni bitumate realizzate con benne dentate "a grattare" e di forma irregolare;
- la posa delle tubazioni in genere ed in particolare se relativa ad attraversamenti di carreggiate dovranno essere sempre ortogonali all'asse stradale e se il Servizio Comunale competente accerti problematiche particolari dovrà prescrivere l'esecuzione mediante trivellazione sub-orizzontale o spingitubo;
- si dovrà eliminare qualsiasi deposito di materiale di qualsiasi genere sulle sedi stradali a salvaguardia del libero transito pedonale e veicolare e del deflusso delle acque meteoriche;
- l'esatto percorso dei cavi dovrà essere opportunamente segnalato in superficie mediante la posa in opera di "segna cavi" ed inoltre a fine lavori dovrà essere consegnata copia del rilievo planimetrico (anche su supporto informatico file dwg georeferenziato) con riportato l'esatto tracciato delle opere eseguite. Per enti gestori di sottoservizi dovrà essere cura degli stessi l'invio annuale o a semplice richiesta degli aggiornamenti delle planimetrie in supporto informatico file dwg georiferiti.

Art.22 - Tipologia di scavi

22.1 - Scavi in fiancheggiamento

Le occupazioni longitudinali in sotterraneo devono essere di norma, dove possibile, realizzate nelle fasce di pertinenza al di fuori della carreggiata, alla massima distanza possibile dal margine

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

della stessa, come previsto dall'art. 66 del D.P.R. n.495/92 -"Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada."

- Gli scavi in fiancheggiamento dovranno essere eseguiti per tratti di lunghezza non superiore a m 100, potendo procedere allo scavo del tratto successivo solo dopo aver ultimato quello precedente, esclusa la posa del manto di usura che verrà eseguita dopo il completo rinterro di tutto lo scavo. Qualora motivi tecnici richiedano l'esecuzione di scavi di maggior lunghezza, si dovrà procedere con la costruzione di cavidotti e cunicoli atti a consentire il successivo infilaggio dei cavi.
- La profondità di scavo, nel caso dell'uso della tecnica di trincea (scavo tradizionale) o no-dig (perforazione orizzontale), dovrà garantire che l'interramento della canalizzazione, misurato dal piano viabile all'estradosso del manufatto protettivo, non sia inferiore a m 0,80. Nel caso di impossibilità del rispetto di tale prescrizione per problemi tecnici dovuti alla presenza di opere e manufatti preesistenti, si dovranno adottare le opportune opere di protezione (contro tubi in acciaio, piastre in acciaio, ecc..) e comunque opportunamente segnalate.
- Per l'installazione delle infrastrutture digitali eseguite con la tecnica della minitrincea, lo scavo dovrà garantire che la quota altimetrica prevista per l'estradosso della struttura di contenimento dell'infrastruttura digitale risulti, nel caso di posizionamento nella banchina non pavimentata o nel marciapiede, non inferiore a cm 25 e nel caso di piattaforma pavimentata, non inferiore a cm 40, al fine di non creare vincoli alle necessarie operazioni di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura stradale.
- L'Amministrazione si riserva di concedere eventuali deroghe alla profondità di posa delle canalizzazioni valutando lo specifico caso e solo in presenza di documentata impossibilità al rispetto di quanto prescritto.
- La costruzione di camerette e pozzetti lungo l'asse della canalizzazione non dovrà in alcun modo alterare la sagoma della strada e gli stessi dovranno essere collocati in punti che provochino, in caso di apertura, il minor intralcio possibile alla circolazione. Le camerette, i pozzetti ed i chiusini dovranno essere dimensionati in maniera da sopportare i carichi civili e militari previsti per il calcolo dei ponti su strade di prima categoria.
- I chiusini dovranno essere sempre mantenuti, a cura e spese del concessionario, a perfetto raso della superficie stradale e delle sue pertinenze, anche in caso di manutenzione del manto bituminoso da parte dell'Amministrazione.
- Durante l'esecuzione dei lavori, dovrà rimanere libera una parte della carreggiata da mezzi meccanici e materiali, onde permettere il transito dei veicoli e pedoni, regolato da movieri o impianto semaforico mobile per garantire il senso unico alternato.

22.2. - Scavi per attraversamenti

- Gli scavi per attraversamenti e/o allacciamenti relativi alla posa trasversale di canalizzazioni dovranno essere sempre ortogonali all'asse stradale e realizzati mediante la tecnica della trincea (scavo tradizionale). Ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. n.495/92 "Regolamento di Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada", le canalizzazioni devono essere posate ad una profondità, misurata dal piano viabile all'estradosso del manufatto protettivo, non inferiore a m 1,00. Nel caso di impossibilità del rispetto di tale prescrizione per problemi tecnici dovuti alla presenza di opere e manufatti preesistenti, si dovranno adottare le opportune opere di protezione (contro tubi in acciaio, piastre in acciaio, ecc.).

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- Il lavoro dovrà essere eseguito in modo da non provocare alcuna interruzione di traffico procedendo con scavo a cielo aperto attraversando la sede stradale mediante due fasi interessanti ciascuna una sola metà della carreggiata, in modo da non creare pregiudizio alcuno alla circolazione. Non dovrà essere dato corso allo scavo nella seconda metà della carreggiata ove non sia stato completamente ripristinato il piano stradale e si sia assicurato il regolare transito sull'area stradale manomessa in precedenza.

CAPO II – PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DEI RIPRISTINI

Art. 23 - Ripristini

Il ripristino degli scavi si compone di due fasi: ripristino provvisorio e ripristino definitivo. Le modalità, tempistiche e i materiali da impiegare per tali lavorazioni sono di seguito specificate a seconda del tipo di scavo realizzato e in base al tipo di pavimentazione sulla quale è stata effettuata la manomissione di suolo pubblico.

Al fine di poter valutare positivamente la realizzazione del ripristino finale oltre al rispetto delle successive prescrizioni è indispensabile che il perimetro dell'area ripristinata presenti una geometria regolare.

Il Certificato di Regolare Esecuzione ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorso 2 (due) anni dalla sua emissione. Decorso tale termine il Certificato di Regolare Esecuzione si intende tacitamente approvato, ancorché, l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro 2 (due) mesi dalla scadenza del medesimo termine.

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 1669 del C. c. il richiedente e/o appaltatore risponde per la difformità e i vizi dell'opera e delle prestazioni, ancorché riconoscibili, purché denunciati dall'Amministrazione prima che il Certificato di Regolare Esecuzione assuma carattere definitivo.

Il concessionario rimane responsabile degli eventuali ammaloramenti del manto di finitura (tappeto di usura etc.) per due anni dalla fine lavori; tale responsabilità resta in capo al richiedente per eventuali vizi occulti che si dovessero manifestare nell'arco di prescrizione decennale.

Qualora prima che il Certificato di Regolare Esecuzione diventi definitivo si verificassero cedimenti o assestamenti è fatto obbligo al concessionario di procedere al ripristino immediato, secondo quanto prescritto di volta in volta dal Servizio competente.

In caso di rifacimento della sede viaria interessata dagli scavi prima del ripristino definitivo lo stesso non dovrà più essere eseguito, restando ferma la responsabilità manutentiva biennale di cui sopra a carico del concessionario; quest'ultimo sarà, comunque, tenuto a versare all'Amministrazione gli importi derivanti dalla mancata esecuzione dei ripristini opportunamente computati con il prezzario al momento vigente e dovranno essere versati su un conto dedicato dell'Amministrazione, indicato in sede di rilascio di Autorizzazione allo scavo, comprensivo del mancato ripristino e delle spese relative agli interventi per l'eventuale messa in quota di caditoie, chiusini e/o pozzetti, spostamento cabine e quant'altro previsto in progetto; il Concessionario può tuttavia eseguire tali lavorazioni direttamente a propria cura e spese ma nel rigoroso rispetto dei tempi imposti dall'Amministrazione Comunale per l'esecuzione dei lavori.

Nel caso che più soggetti debbano eseguire dei ripristini sulla stessa strada il Comune potrà imporre che il ripristino venga eseguito da uno solo dei soggetti interessati, in questa circostanza, come sopra, gli importi derivanti dalla mancata esecuzione dei ripristini opportunamente computati con il prezzario al momento vigente, dovranno essere versati su un conto dedicato dell'Amministrazione, indicato in sede di rilascio di autorizzazione allo scavo, comprensivo del mancato ripristino e delle spese relative agli interventi per

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

eventuale messa in quota di caditoie, chiusini e/o pozzetti, spostamento cabine e quant'altro previsto in progetto

Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito secondo le seguenti prescrizioni minime che sinteticamente si specifica per tipologia di strada:

23.1 – Ripristino scavo su strade in conglomerato bituminoso

Il ripristino dei corpi stradali con pavimentazioni in conglomerato bituminoso sarà realizzato con le seguenti modalità:

per lo scavo in trincea (scavo tradizionale) e no-dig (perforazione orizzontale):

ripristino provvisorio:

1. riempimento dello scavo con misto cementato ottenuto dalla miscelazione di misto granulare stabilizzato con l'aggiunta di almeno kg 70 di cemento/mc di misto ed acqua, miscelato con betoniera compattato meccanicamente per strati successivi di massimo cm 20-30 di spessore, fino a raggiungere la quota di intradosso dello strato di collegamento (binder) e comunque, non inferiore a cm 15 dal piano viabile;
2. strato di collegamento in conglomerato bituminoso, tipo binder di granulometria massima cm 7-15, per uno spessore, a compressione avvenuta, di cm 15 confezionato a caldo con impianti idonei, compresa la stesa di emulsione bituminosa per l'ancoraggio dosata a 0,50 kg/mq, rullato a caldo con idonea attrezzatura e ben raccordato alla pavimentazione esistente, da realizzarsi preferibilmente alla fine di ogni giornata lavorativa;

1) ripristino definitivo:

1. fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso per uno spessore minimo di cm 3 da eseguirsi sopra il ripristino provvisorio dello scavo per una larghezza di:
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza fino a m 4,00 – larghezza intera della sede stradale,
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza compresa tra m 4,00 e m 7,00 – larghezza mezza carreggiata;
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza oltre m 7,00 – larghezza minima di m 3,50;
 - scavi in attraversamento (a cavallo dello scavo) – larghezza minima di m 3,50 con fresatura ovvero stesa del manto bituminoso per la larghezza minima di m 10,00;
2. il carico, trasporto e ripulitura della superficie;
3. mano di ancoraggio con stesa di emulsione bituminosa dosata a 0,70 Kg/mq;
4. strato di usura in conglomerato bituminoso di granulometria massima cm 3-5/cm 3-7, steso con macchina vibrofinitrice per uno spessore minimo, a compressione avvenuta, di cm 3 confezionato a caldo con impianti idonei, rullato a caldo con rullo di peso idoneo e perfettamente raccordato con il manto esistente;
5. trattamento bituminoso mediante la stesa di emulsione bituminosa e granaglia a saturazione sul giunto tra la vecchia e la nuova pavimentazione.

Il ripristino definitivo della pavimentazione in conglomerato bituminoso dovrà essere eseguito non prima di gg 60 (sessanta) ed entro gg 90 (novanta) dal ripristino provvisorio;

per lo scavo in minitrincea:

ripristino provvisorio:

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

1. riempimento dello scavo con malta cementizia eventualmente additivata con opportuno colorante per garantire l'immediato riconoscimento dell'infrastruttura fino all'intradosso dello strato di collegamento (binder) in conglomerato bituminoso;

ripristino definitivo:

1. fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso per uno spessore minimo di cm 3 da eseguirsi nella corsia interessata sopra lo scavo per una larghezza di:
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza fino a m 4,00 – larghezza intera sede stradale,
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza compresa tra m 4,00 e m 7,00 – larghezza mezza carreggiata;
 - scavi in fiancheggiamento su strade di larghezza oltre m 7,00 – larghezza minima di m 3,50;
2. fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso per uno spessore minimo di cm 8 e per una larghezza minima di cm 50 a cavallo dello scavo in minitrincea (cassonetto);
3. il carico, trasporto e ripulitura della superficie;
4. strato di collegamento in conglomerato bituminoso, tipo binder di granulometria massima cm 7-15, per il ripristino del solo cassonetto, steso a mano per uno spessore, a compressione avvenuta, di cm 8 confezionato a caldo con impianti idonei, compresa la stesa di emulsione bituminosa per l'ancoraggio dosata a 0,50 kg/mq, rullato a caldo con idonea attrezzatura;
5. mano di ancoraggio con stesa di emulsione bituminosa dosata a 0,70 gk/mq ;
6. strato di usura in conglomerato bituminoso di granulometria massima cm 3-5/cm 3-7, per il ripristino della corsia interessata dallo scavo, steso con macchina vibrofinitrice per uno spessore minimo, a compressione avvenuta, di cm 3 confezionato a caldo con impianti idonei, rullato a caldo con rullo di peso idoneo e perfettamente raccordato con il manto esistente;
7. trattamento bituminoso mediante la stesa di emulsione bituminosa e granaglia a saturazione sul giunto tra la vecchia e la nuova pavimentazione.

Il ripristino definitivo della pavimentazione in conglomerato bituminoso dovrà essere eseguito non prima di gg 60 (sessanta) ed entro gg 90 dal ripristino provvisorio.

Qualora il tracciato dello scavo si discosti notevolmente dal limite stradale, il ripristino definitivo dovrà essere comunque esteso fino al margine stradale più vicino.

Nel caso che la pavimentazione stradale abbia requisiti speciali, si deve provvedere al ripristino dei medesimi strati con materiale della stessa tipologia e caratteristiche, per garantire la continuità dei requisiti prestazionali.

In entrambe le tipologie di scavo sopra descritte, sia esso trincea che minitrincea, si dovrà porre particolare cura nei ripristini effettuati in corrispondenza di tratti stradali dove sono presenti apparati radicali di essenze arboree, affinché il conglomerato bituminoso non sia steso a ridosso degli stessi, ma rimanga bensì una adeguata porzione di terreno vegetale all'intorno del tronco.

Inoltre il Concessionario dovrà porre attenzione durante il ripristino laddove all'interno dell'area di lavoro, siano presenti caditoie per la raccolta di acque meteoriche, facendo sì che le stesse non vengano occluse o se ne riduca la capacità di captazione delle acque.

23.2 – Ripristino scavi su strade in materiale lapideo

Per le pavimentazioni lapidee quali selciati, lastricati, masselli, ecc., non è consentito procedere con lo scavo in minitrincea.

Durante le operazioni di scavo deve essere usata la massima cura nella fase di rimozione delle pavimentazioni esistenti al fine di preservarne l'integrità per la successiva ricollocazione in opera. Gli

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

elementi eventualmente rovinati o danneggiati dovranno essere sostituiti con altri uguali o simili preventivamente concordati con l'Amministrazione Comunale. Deve inoltre essere ricostruito il disegno geometrico preesistente, salvo diverse disposizioni impartite dagli Uffici Tecnici Comunali competenti.

Il ripristino di tali pavimentazioni speciali dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1. riempimento dello scavo con materiale arido e autocostipante fino all'intradosso della soletta in calcestruzzo armato o, se non esistente, fino allo strato di allettamento della pavimentazione lapidea.
2. ricostruzione, ove esista, della soletta in calcestruzzo armato avente lo spessore di quella esistente e comunque non inferiore a cm 15, confezionata con cemento tipo 325 e dosato a 250 kg/mc ;
3. ricollocazione della pavimentazione precedentemente rimossa, posata perfettamente in quota con quella esistente, rispettandone la sagoma, la curvatura ed eventuali disegni, con le necessarie pendenze per lo scolo delle acque piovane ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte secondo le seguenti larghezze:
 - a) su strade in selci per una larghezza minima di 1,20 m, previo smontaggio delle parti laterali allo scavo;
 - b) su strade in lastre per la larghezza degli elementi effettivamente smontati, previa eventuale rinalzata degli elementi limitrofi.
 - c) trattamento bituminoso mediante la stesa di emulsione bituminosa e graniglia a saturazione per la sigillatura dei giunti o con boiaccia cementizia in linea con le sigillature con le pavimentazioni limitrofe preesistenti.

Il ripristino definitivo dovrà essere realizzato subito dopo il riempimento qualora si tratti di strade pedonali o con un volume di traffico basso, mentre per le strade interessate da un alto indice di traffico e dalla circolazione di autobus e di mezzi pesanti si dovrà procedere al ripristino definitivo quando non si noteranno più segni di cedimento e, comunque, entro e non oltre 60 giorni dal ripristino provvisorio che sarà effettuato portando il materiale autocostipante in quota che sarà successivamente asportato per l'altezza necessaria alla posa del materiale lapideo. Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito per una larghezza minima di m 1,20 su strade in selci e per una larghezza pari a quella degli elementi effettivamente smontati su strade in lastre.

23.3 – Ripristino scavi su marciapiede

Il ripristino definitivo della pavimentazione, qualunque sia la tipologia di scavo utilizzata e qualsiasi sia il tipo di pavimentazione presente, deve essere eseguito per l'intera larghezza del marciapiede.

23.3.1 – Ripristino su marciapiede in conglomerato bituminoso

1. scavo in trincea (scavo tradizionale) e no-dig (perforazione orizzontale):
ripristino provvisorio:
2. riempimento dello scavo con misto cementato ottenuto dalla miscelazione di misto granulare stabilizzato con l'aggiunta di almeno kg 70 di cemento/m³ di misto, miscelato con betoniera compattato meccanicamente per strati successivi di massimo cm 20-30 di spessore, fino a raggiungere la quota di intradosso della soletta in calcestruzzo armata o, se non esistente, fino allo strato in conglomerato bituminoso e comunque non inferiore a cm 15/13 dal piano di calpestio;
3. strato in conglomerato bituminoso, tipo binder di granulometria massima cm 7-15, steso a mano per uno spessore, a compressione avvenuta di cm 15 confezionato a caldo con impianti idonei, compresa la stesa di emulsione bituminosa per l'ancoraggio dosata a 0,50 kg/mq, rullato a caldo

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

con idonea attrezzatura e ben raccordato alla pavimentazione esistente, da realizzarsi preferibilmente alla fine di ogni giornata lavorativa;

ripristino definitivo:

4. fresatura per l'intera larghezza del marciapiede per una profondità pari all'intradosso della soletta in calcestruzzo armato, ove presente, ovvero per una profondità minima di cm 13;
5. ricostruzione della soletta in calcestruzzo armata avente lo spessore di quella esistente o, ove non esista, realizzazione della soletta in calcestruzzo armato di spessore non inferiore a cm 10, confezionata con cemento tipo 325 e dosato a 250 kg/mc ;
6. strato di usura in conglomerato bituminoso, steso con macchina vibrofinitrice per uno spessore minimo, a compressione avvenuta, di cm 3 confezionato a caldo con impianti idonei, rullato a caldo con rullo di peso idoneo e perfettamente raccordato con il manto esistente.

scavo in minitrincea:

ripristino provvisorio:

1. riempimento dello scavo con malta cementizia eventualmente additivata con opportuno colorante per garantire l'immediato riconoscimento dell'infrastruttura digitale fino all'intradosso dello strato in conglomerato bituminoso;

ripristino definitivo:

2. fresatura per l'intera larghezza del marciapiede per una profondità pari all'intradosso della soletta in calcestruzzo armato, ove presente, ovvero per una profondità minima di cm 13;
3. ricostruzione della soletta in calcestruzzo armato avente lo spessore di quella esistente o, ove non esista,
4. strato di usura in conglomerato bituminoso, steso con macchina vibrofinitrice per uno spessore minimo, a compressione avvenuta, di cm 3 confezionato a caldo con impianti idonei, rullato a caldo con rullo di peso idoneo e perfettamente raccordato con il manto esistente.

23.3.2 – Ripristino su marciapiede in materiale lapideo

Si applicano le prescrizioni previste al punto 23.2, con l'ulteriore prescrizione che il ripristino definitivo deve essere esteso all'intera larghezza del marciapiede.

23.4 – Ripristino scavi su strada sterrata

scavo in trincea (scavo tradizionale) e no-dig (perforazione orizzontale)

ripristino provvisorio:

1. riempimento dello scavo con misto cementato ottenuto dalla miscelazione di misto granulare stabilizzato con l'aggiunta di almeno kg 70 di cemento/m³ di misto, miscelato con betoniera compattato meccanicamente per strati successivi di massimo cm 20-30 di spessore, fino al piano di calpestio;

1. scavo in minitrincea

ripristino provvisorio:

1. riempimento dello scavo con malta cementizia eventualmente additivata con opportuno colorante per garantire l'immediato riconoscimento dell'infrastruttura digitale fino al piano di calpestio;

ripristino definitivo:

1. indipendentemente dalla tecnica di scavo utilizzata, dovrà essere eseguito mediante risagomatura e stesa di breccia calcarea con idoneo legante naturale, per uno spessore minimo di cm 3 e per una

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

larghezza pari all'intera carreggiata in caso di fiancheggiamento e per m 10,00 in caso di attraversamento.

23.5 – Ripristino scavi per posa pozzetti

ripristino provvisorio:

1. allettamento e rinfiacco dei pozzetti o cameretta con calcestruzzo confezionato con cemento tipo 325 e dosato a 250 kg/mc;
2. strato di collegamento in conglomerato bituminoso, tipo binder di granulometria massima cm 7–15, steso a mano per uno spessore, a compressione avvenuta, di cm 15 confezionato a caldo con impianti idonei, compresa la stesa di emulsione bituminosa per l'ancoraggio dosata a 0,50 kg/mq, rullato a caldo con idonea attrezzatura e ben raccordato alla pavimentazione esistente, da realizzarsi preferibilmente alla fine di ogni giornata lavorativa;

ripristino definitivo:

1. fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso per uno spessore minimo di cm 3 da eseguirsi sopra il ripristino provvisorio per l'intera superficie dello scavo aumentata di minimo m 1,50 per ogni lato del manufatto;
2. il carico, trasporto a discarica autorizzata e ripulitura della superficie;
3. mano di ancoraggio con stesa di emulsione bituminosa dosata a 0,70 Kg/mq;
4. strato di usura in conglomerato bituminoso di granulometria massima cm 3-5/cm 3-7, steso con macchina vibrofinitrice per uno spessore minimo, a compressione avvenuta, di cm 3 confezionato a caldo con impianti idonei, rullato a caldo con rullo di peso idoneo e perfettamente raccordato con il manto esistente;
5. trattamento bituminoso mediante la stesa di emulsione bituminosa e granaglia a saturazione sul giunto tra la vecchia e la nuova pavimentazione.

23.6 – Ripristino scavi per posa di infrastrutture digitali

6. Come previsto dal D. M. 1°ottobre 2013 nel caso di ripristini di infrastrutture digitali posate:
 1. con la metodologia della minitrincea la larghezza della fascia di ripristino (binder + tappeto di usura) in ambito urbano è pari a 3 volte la larghezza dello scavo e in ambito extra urbano è pari a 5 volte la larghezza dello scavo stesso e comunque in tutti i casi non inferiore a cm 50.
 2. con la metodologia di scavo tradizionale gli strati di binder e usura devono essere ripristinati previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quella dello scavo incrementata di cm 100 da entrambi i lati dello scavo al fine di garantire un adeguato raccordo con gli strati esistenti e, comunque, secondo le istruzioni dettate dal Comune nell'approvazione dell'intervento.

Nel caso in cui la pavimentazione stradale sia di tipo drenante e fonoassorbente deve essere posta particolare cura nel ripristino dello stato di usura al fine di garantire la continuità di tali requisiti.

Nel caso in cui l'intervento di posa avvenga su una infrastruttura stradale nella quale siano stati eseguiti i lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata, nei 12 (dodici) mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di installazione il ripristino degli strati di binder e usura previa adeguata fresatura, deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo precedente.

La segnaletica interessata dalle operazioni di scavo e ripristino o comunque danneggiata a seguito dei lavori deve essere ripristinata a cura del Concessionario con adeguati materiali che garantiscano gli stessi requisiti della segnaletica preesistente.

7.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Art. 24 - Interventi su strade di nuova o recente costruzione o riqualificazione

Salvo casi imprevedibili e/o di espressa e motivata necessità e comunque previo confronto e autorizzazione da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione è fatto divieto di realizzare interventi di manomissione di suolo pubblico prima di:

- 2 (due) anni su strade oggetto di rifacimento del manto in conglomerato bituminoso a far data dal collaudo o dal rilascio del Certificato di Regolare Esecuzione;
- 3 (tre) anni su strade di nuova costruzione a far data dal collaudo o dal rilascio del Certificato di Regolare Esecuzione.

Nei casi di interventi in deroga a tale divieto, il ripristino definitivo dovrà essere esteso all'intera larghezza della carreggiata per strade di larghezza superiore ai m 4,00 ovvero dell'intera sede stradale qualora la larghezza sia pari o inferiore ai m 4,00.

Art. 25 - Ulteriori disposizioni

In caso di attraversamento della sede viabile si dovrà procedere scavando la carreggiata metà per volta avendo cura di segnalare opportunamente i lavori e di ripristinare con immediatezza gli scavi effettuati onde permettere la continuità del traffico.

Lo scavo dovrà essere limitato alle dimensioni minime necessarie all'installazione dell'impianto di che trattasi.

L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, garantendo la pubblica incolumità e la tutela dei beni pubblici e privati con particolare attenzione alla protezione, segnalazione e delimitazione degli scavi aperti alla fine di ogni ciclo di lavoro, procedendo sollecitamente alla loro copertura.

Il concessionario ha l'obbligo di provvedere a propria cura e spese all'apposizione di tutta la segnaletica temporanea di cantiere, sia orizzontale che verticale, nonché quella di indicazione necessaria ad informare gli utenti della strada variazioni di itinerari e/o deviazioni. Ha l'obbligo di provvedere a propria cura e spese all'occultamento di tutta la segnaletica già presente sulle strade oggetto del cantiere, in contrasto con quella della viabilità provvisoria, nonché di ripristinare tale segnaletica dopo il termine dei lavori.

Nel rispetto della normativa vigente e con le modalità da questa stabilite, sul cantiere deve essere esposto un cartello indicante le date di inizio e fine lavoro, i motivi del lavoro, il committente, l'indicazione ed il recapito telefonico della persona responsabile da poter eventualmente contattare.

L'Amministrazione Comunale resta esonerata da ogni responsabilità sia civile che penale per eventuali danni a persone o cose che dovessero derivare dall'esecuzione dei lavori di scavo.

Art. 26 - Obblighi del concessionario

La concessione viene rilasciata, senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto pena di decadenza, condizionatamente al rispetto di tutte le prescrizioni previste nel presente Disciplinare ed alla assunzione da parte del concessionario dei seguenti obblighi che costituiranno parte integrante dell'**Autorizzazione** stessa:

- nel caso di lavori la cui durata superi i 7 (sette) giorni naturali e consecutivi, almeno 48 ore prima dell'inizio dei lavori, il concessionario/ditta esecutrice deve provvedere alla collocazione in prossimità del cantiere di un cartello riportante gli estremi dell'Autorizzazione, dell'eventuale ordinanza per divieto di sosta, il nome dell'impresa esecutrice, la data di inizio e fine lavori;
- predisposizione di tutta la segnaletica di cantiere per la sicurezza della circolazione veicolare, ciclabile e pedonale;

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- applicazione e rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza;
- applicazione e rispetto di tutte le norme in materia di cantieri su pubbliche strade previste dal Nuovo Codice della Strada e dal Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso;
- manutenzione dei ripristini degli scavi fino all'atto formale di approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione da parte dell'Amministrazione Comunale su richiesta dell'autorizzato;
- manutenzione di chiusini, caditoie, camerette e delle relative superfici circostanti anche dopo l'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione: in particolare, in caso di segnalazione di cedimenti o ammaloramenti della pavimentazione, nonché di asperità e rumore provocati dai chiusini è fatto obbligo al richiedente di apporre immediatamente l'opportuna segnaletica stradale al fine di garantire l'incolumità pubblica e di intervenire quanto prima per eliminare il pericolo segnalato;
- sistemazione della strada e delle sue pertinenze in caso di rinuncia o revoca della Autorizzazione;
- esecuzione di modifiche delle opere del richiedente, senza alcuna spesa a carico del Comune, in caso di interferenza con la realizzazione di opere pubbliche di qualunque genere e nel termine di 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla semplice richiesta del Comune stesso;
- immediata assistenza ai Tecnici comunali da parte dei gestori dei sottoservizi interferenti con il tracciato di opere pubbliche;
- assolvimento di canoni e oneri aggiuntivi specificati sul documento di Autorizzazione;
- ottenimento di tutte le autorizzazioni, consensi, nulla osta ecc., di competenza comunale o di altre Autorità (Soprintendenza, Difesa Suolo, ecc. .);
- è fatto obbligo alla società e ditta esecutrice di accertare preventivamente l'esistenza di impedimenti alla realizzazione dei lavori, dovuti alla presenza di condotte od opere di altre ditte, Enti o singoli privati verso i quali restano uniche responsabili per eventuali danni;
- nel caso di posa di infrastrutture o, più in generale, di posa di linee e reti interrato, il richiedente ha l'obbligo di fornire all'Amministrazione il Progetto Esecutivo (as-built) su supporto informatico. Gli Enti ed le Aziende gestori di pubblici servizi si impegnano a garantire quanto richiesto dalla Direttiva 03/03/1999 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento delle aree;
- richiesta di specifica ordinanza, nei casi necessari, al Comando di Polizia Locale per la limitazione del traffico durante l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza e fluidità della circolazione;
- in caso di rifacimento totale e/o parziale della sede stradale da parte dell'Amministrazione Comunale, il titolare dell'Autorizzazione, previa richiesta, dovrà partecipare economicamente alle spese per gli interventi su chiusini, pozzetti, spostamento cabine e quant'altro eventualmente di competenza, previsto in progetto, oppure, potrà eventualmente eseguire tali lavorazioni direttamente a propria cura e spese, ma nel rigoroso rispetto dei tempi imposti dall'Amministrazione Comunale per l'esecuzione dei lavori;
- assicurare il transito dei pedoni verso gli ingressi delle abitazioni e degli esercizi commerciali e da un marciapiede all'altro in punti opportuni tramite la realizzazione se necessario di opportune andatoie. I suddetti titolari dovranno, inoltre, assicurare il transito dei veicoli ove non sia espressamente autorizzata la chiusura al traffico della strada, curando l'installazione della adeguata segnaletica stradale conforme al Codice della Strada;
- eventuali modifiche sostanziali al tracciato dello scavo autorizzato devono essere preventivamente approvate dal Servizio competente.

Art. 27 - Autorizzazione

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Nell'Autorizzazione alla scavo sono indicate le condizioni da rispettare nell'esecuzione dei lavori, nonché il periodo di validità del provvedimento stesso, da intendersi stabilito in 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi, sommati ai necessari giorni di lavoro dichiarati; in casi particolari, sarà il Servizio competente a stabilire periodi più lunghi; trascorso dalla data di rilascio, il suddetto periodo, senza la comunicazione di inizio lavori, l'Autorizzazione rilasciata non avrà più validità.

Qualora le opere previste non siano completate entro il termine fissato, il provvedimento perderà di ogni efficacia, salvo proroga da richiedere almeno 7 (sette) giorni prima della scadenza della Autorizzazione.

L'Amministrazione competente può revocare o modificare in qualsiasi momento l'Autorizzazione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo.

L'Autorizzazione viene rilasciata senza pregiudizio dei diritti di terzi e con l'obbligo per il titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati; la stessa ha carattere personale e pertanto ne è vietata la cessione. In caso di cessione dell'attività, in relazione alla quale è stata concessa l'occupazione, il subentrante deve chiedere il rilascio di una nuova concessione a suo nome.

Copia dell'Autorizzazione e della domanda presentata per l'ottenimento della stessa devono essere fornite dal concessionario all'impresa esecutrice dei lavori e conservate dalla stessa in cantiere, per essere esibita a richiesta dei funzionari dell'Amministrazione Comunale preposti alla vigilanza e controllo, pena le sanzioni previste nel presente disciplinare.

In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione dei predetti atti e documenti, il concessionario deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione; la mancata esibizione in cantiere dell'avvenuta trasmissione della stessa comunicazione ai funzionari dell'Amministrazione Comunale che ne facciano richiesta, comporta l'applicazione della sanzione prevista nel presente Regolamento.

Art. 28 - Tutela della rete dei canali e delle fognature

Riguardo le modalità di attuazione dei lavori, da eseguirsi con il vincolo del rispetto e della tutela delle reti scolanti esistenti, di qualsiasi tipo e dimensione, di soggetti privati o pubblici e della tutela del futuro sviluppo delle reti scolanti nelle aree pubbliche ove le stesse siano soggette a possibili potenziamenti ed estensioni, si specifica quanto segue:

- a) le intersezioni delle altre reti tecnologiche con la rete fognaria devono essere progettate e realizzate in modo da risultare sempre esterne alle sezioni idrauliche ed ai relativi manufatti fognari;
- b) nel caso di interventi di rinnovo delle reti, le intersezioni interne alle sezioni idrauliche devono essere rimosse e devono pertanto essere effettuati i lavori di ripristino dei manufatti fognari, in modo da recuperare per gli stessi le condizioni in essere precedenti e consistenti nelle medesime forme geometriche, nella idoneità a sostenere carichi stradali e nella tenuta idraulica da infiltrazioni o perdite;
- c) nel caso in cui le nuove reti presentino parallelismi o contiguità con le reti scolanti esistenti, le stesse non possono essere posate in sovrapposizione; le dimensioni, in larghezza della fascia di rispetto su cui non è consentita sovrapposizione, dovranno essere date dalla somma della larghezza del manufatto fognario, da esterno a esterno, a cui vengono aggiunti cm 50 per lato (per un totale uguale a larghezza manufatto + cm 50 + cm 50);
- d) le posizioni planimetriche delle reti di servizi devono essere individuate in fase progettuale e realizzate tenendo conto che le reti fognarie devono possibilmente essere collocate in corrispondenza dell'asse stradale. Nel caso in cui la fognatura sia mancante, deve essere lasciato libero uno spazio in asse strada, con dimensioni che verranno specificate in sede di concessione;

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- e) nell'eventualità di intersezioni con le reti scolanti, sono consentiti i passaggi da un lato all'altro mediante realizzazione di opportune opere che consentano di sovrappassare o sottopassare; in ogni caso è tassativamente vietato interrompere la continuità della sezione idraulica, nonché sospendere anche temporaneamente la funzionalità dei manufatti scolanti interessati. Qualora durante l'esecuzione dei lavori si arrechino danni ai manufatti fognari e conseguenti, anche parziali, riduzioni di funzionalità idraulica degli stessi, il concessionario deve, a proprie cure e spese, attivare ogni provvedimento finalizzato al ripristino integrale della funzionalità, nonché alla riparazione, la ricostruzione parziale o integrale dei manufatti interessati, in conformità alle prescrizioni impartite dai soggetti con potestà autorizzatoria (Servizio Idrico del Comune di Viterbo, Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, e altri);
- f) gli allacciamenti alla pubblica fognatura da parte dei soggetti pubblici e privati devono essere eseguiti secondo le prescrizioni impartite dal Servizio Idrico del Comune di Viterbo (o tecnico da Loro incaricato);
- g) il Servizio Idrico del Comune di Viterbo deve essere costantemente informato dei lavori in prossimità dei manufatti scolanti; i Tecnici preposti del suddetto Ufficio possono effettuare, in contraddittorio con i Tecnici incaricati dal concessionario, le verifiche e i concordamenti delle modalità specifiche di esecuzione dei lavori, nonché le verifiche sulla conformità delle opere realizzate. L'Ufficio suddetto fa riferimento al Soggetto richiedente nella persona del "referente" indicato nella domanda di Autorizzazione;
- h) nell'Autorizzazione rilasciata possono essere indicati ulteriori vincolanti condizioni o deroghe non sostanziali, opportunamente motivate. Il Servizio Idrico si riserva il diritto di dare ulteriori prescrizioni di correzione e/o deroga non sostanziale nel corso dei lavori.

Art. 29 - Tutela dai danni per elettromagnetismo

Il Concessionario senza ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione è tenuto, comunque, ad eseguire tutti gli interventi, anche con disposizioni successive, necessari ad eliminare o mitigare gli effetti dell'elettromagnetismo sulle persone.

Art. 30 - Tutela del verde

Gli apparati radicali delle piante si sviluppano ad una distanza dal tronco che è proporzionale all'età ed alla dimensione dell'albero. Mediamente le radici si distribuiscono in un ambito pari alla proiezione a terra della chioma.

In considerazione della circostanza che alcune specie arboree possano avere portamento piramidale o portamento modificato da drastici interventi di potature si adotta la seguente approssimazione: si intende come proiezione della chioma una superficie a terra con diametro pari a $\frac{3}{4}$ dell'altezza potenziale della pianta, ad esempio per un albero che a pieno sviluppo (in ambito urbano) raggiunga i 16 metri, si considera una proiezione di chioma pari ad una superficie con 12 metri di diametro.

Ciò premesso qualsiasi attività di scavo intorno ad una pianta produce danno, tuttavia per la corretta gestione di tutti i servizi tecnologici, rete fognaria etc., è indispensabile eseguire una serie di scavi che spesso possono confliggere con le esigenze degli alberi. Per cercare di garantire le condizioni minime di salvaguardia delle piante vanno distinte due casistiche prevalenti nei lavori:

- lavori in ambito stradale;
- lavori in aiuole, parchi e zone a verde attrezzato.

La distinzione di questi due ambiti scaturisce dalla necessità che si presenta spesso lungo le strade di operare a distanze "obbligate" dalle piante a causa dei pochi spazi disponibili, nel caso invece di interventi nelle aree ricomprese nella categoria b) i vincoli di spazio sono molto minori.



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Premesso che è sempre necessario operare ad una distanza dalle piante che non arrechi danni alle radici, dette distanze nelle aree di tipo a) possano essere ridotte ad un minimo di:

ml 3,00 per le piante ad alto fusto con altezza superiore a ml 10;

ml 1,50 per alberature con altezza inferiore a ml 10;

ml 1,00 per i cespugli.

Nel caso di viali alberati o singole alberature di carattere monumentali (es. Platano, Quercia, ecc.) la distanza minima di rispetto e la tipologia di scavo da adottare saranno oggetto di specifica prescrizione e non sarà comunque inferiore alla distanza m 3,00.

Nel caso invece di interventi in aree di tipo b) le distanze minime da rispettare saranno le seguenti:

ml 7,00 per le piante ad alto fusto di 1° grandezza (con altezza superiore a ml 16);

ml 4,00 per le piante ad alto fusto di 2° grandezza (con altezza compresa tra ml 10 e ml 16);

ml 3,00 per le piante ad alto fusto di 3° grandezza (con altezza inferiore a ml 10).

Inoltre, per le aree di tipo b):

1. i lavori di scavo e le manomissioni su aree verdi della Città sono soggetti ad esame e successivo parere tecnico vincolante da parte del Servizio competente;

2. le istanze di scavo devono contenere dettagliate specifiche e quantificazioni economiche dei provvedimenti adottati per la salvaguardia e il mantenimento del patrimonio arboreo presente;

3. i progetti di manomissione e/o occupazione dell'area verde dovranno essere accompagnati dai seguenti elaborati:

- una planimetria quotata che individui le presenze vegetali su una porzione di terreno di almeno 20 metri oltre il limite dell'intervento;

- il genere, la specie botanica e lo stato di conservazione dei soggetti arborei (alberi ed arbusti) ed il diametro del tronco a m 1,30 da terra;

- il numero complessivo dei soggetti arborei interessati dalla futura manomissione del suolo, considerando che l'area di pertinenza deve intendersi come proiezione della chioma sul terreno del soggetto arboreo adulto;

- una relazione che specifichi i lavori da eseguire, l'ingombro del cantiere, la sua durata, le misure di salvaguardia adottate per preservare la vegetazione ed i manufatti eventualmente presenti;

- l'impegno del richiedente ad eseguire i ripristini a propria cura e spese, nonché gli eventuali interventi agronomici specializzati quali potature, interventi fitosanitari, misurazioni strumentali eventualmente richiesti dal Comune e ad indennizzare l'Amministrazione Comunale nel caso venissero provocati danni agli alberi di sua proprietà;

4. l'esecutore dei lavori ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori (sia delle imprese appaltatrici che subappaltatrici) presenti in cantiere delle prescrizioni tecniche disposte, deve dare copia delle prescrizioni rilasciate dagli Uffici al Responsabile del cantiere e lasciare copia del documento in cantiere a disposizione dei lavoratori e degli addetti ai controlli;

5. al termine dei lavori il concessionario deve fornire una relazione tecnica di quanto eseguito corredato da dettagliata documentazione fotografica. Nel caso di eventuali tagli e danni in genere arrecati alle piante ed in particolare agli apparati radicali dovranno essere specificate preventivamente le soluzioni tecniche adottate nei singoli casi comprovando gli interventi eseguiti con idonea documentazione fotografica. A far testo dalla presentazione di questa relazione tecnica si considerano conclusi i lavori ed inizia a decorrere un periodo di 24 (ventiquattro) mesi in cui il concessionario resta responsabile dello stato di stabilità, di conservazione e di salute degli alberi interessati dall'esecuzione dei lavori;

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

6. decorsi i 24 (ventiquattro) mesi il concessionario può richiedere l'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori effettuati, Certificato che non può in nessun caso essere rilasciato in assenza della predetta relazione tecnica che certifichi la presenza e l'entità di eventuali danni alle radici degli alberi.

Più in generale, lo scavo deve essere il più lontano possibile dagli apparati radicali e, in caso di assoluta impossibilità di rispettare le misure sopraindicate, usare sempre lo scavo a mano, lo spingitubo per non intersecare radici importanti, tagliare poi con forbici affilate le radici di circa cm 2-4 o con seghetto a mano radici più consistenti che devono essere disinfettate tutte con ossicloruro di rame miscelato ad olio cotto.

In caso sia impossibile salvaguardare la pianta limitrofa allo scavo questa può essere trapiantata, con Permesso scritto del Servizio competente a spese dell'impresa o sostituita in garanzia sempre a cure e spese dell'impresa esecutrice degli scavi.

Se le piante interessate sono del genere Platano, si richiama l'osservanza puntuale di quanto disposto dal D.M. 29/02/2012.

Lo spazio di scavo eseguito adiacente le radici dovrà essere riempito con terreno agrario arricchito con il 30% di terriccio.

In caso si debba tagliare per necessità una radice portante questo potrà avvenire solo previo parere rilasciato da un agronomo/perito forestale e, comunque, con l'autorizzazione e l'assistenza tecnica del Servizio competente.

Lo scavo in prossimità delle radici deve rimanere aperto il minor tempo possibile e, comunque, per un tempo non superiore ad una settimana nel periodo autunnale, invernale e inizio primavera, tre giorni nel periodo estivo e fine primavera.

Qualora non sia possibile, le radici affioranti a seguito dello scavo dovranno essere coperte con juta e bagnate periodicamente a seconda dell'andamento stagionale (indicativamente 3 (tre) volte alla settimana d'estate e fine primavera e 1 (una) volta d'autunno– inverno).

Le operazioni di cantiere con mezzi meccanici debbono rispettare le chiome delle piante e non peggiorare le condizioni strutturali, chimiche e biologiche del terreno interessato agli apparati radicali secondo la proiezione della chioma sul terreno.

I tronchi delle piante devono essere protetti contro danni meccanici.

I materiali di cantiere non possono essere depositati nelle superfici di pertinenza delle piante, non debbono essere versate acque di lavaggio, polveri di cemento, olii, petrolio, vernici, solventi.

Non potrà essere riportato a mano più di cm 10 di terreno interno agli apparati radicali.

Qualora gli scavi avvengano in aree fuori dalla sede stradale, particolarmente in aiuole ed aree verdi, con la presenza o meno di alberature e cespugli, il ripristino deve avvenire con terreno agrario arricchito dal 30% di terriccio, posato e costipato, per evitare eventuali cedimenti.

Deve inoltre essere assicurato il ripristino dello stato di fatto del verde (piante cespugli, prato, ed altro) antecedente l'intervento entro 30 (trenta) giorni dalla ultimazione dei lavori.

Il concessionario è ritenuto responsabile dello stesso ed eventuali cedimenti del terreno devono essere ripristinati nell'anno successivo alla ultimazione dello scavo stesso come reintegri di piante e cespugli essiccati.

TITOLO V – CONTROLLI PENALI E SANZIONI

CAPITOLO I – PRESCRIZIONI GENERALI

Art. 31 - Penali

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- In caso di esecuzione di lavori di ripristino, provvisorio o definitivo, totalmente o parzialmente difformi alle prescrizioni del presente disciplinare, l'Amministrazione comunale, ingiungerà per iscritto al concessionario, entro un termine perentorio compatibile con le sue esigenze e comunque non superiore a giorni 10 (dieci) l'esecuzione dei lavori medesimi a regola d'arte. Qualora il concessionario non ottemperi alla richiesta, sarà tenuto al pagamento di € 250,00 per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo, a decorrere dalla richiesta di intervento fino alla data della ultimazione del ripristino. Tale data essere comunicata per iscritto al Servizio comunale competente e, qualora questo non avvenga, la penale verrà computata per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo a decorrere dalla richiesta di intervento fino al ricevimento della comunicazione stessa.
- Nel caso in cui il ripristino conseguente alla richiesta di intervento da parte dell'Ente sia dichiarato ultimato dal concessionario e in seguito a sopralluogo dei Tecnici comunali e a loro insindacabile giudizio si riscontri la mancata esecuzione a regola d'arte o comunque l'esecuzione di lavori risulti totalmente o parzialmente difforme alle prescrizioni dettate, si applicherà la penale prevista al punto precedente, maggiorata del 10%, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo calcolata a partire dalla data relativa alla prima richiesta di intervento fino alla comunicazione di ultimazione ripristino.
- In caso di non conformità dei materiali impiegati alle prescrizioni tecniche del presente Regolamento, se non diversamente specificato, se non idoneo verrà prescritta la demolizione, altrimenti si applicherà una penale pari al 20% del prezzo del materiale utilizzato e non conforme, valutato con i prezzi del Prezzario Regionale al momento vigente.
- Qualora il concessionario non ottemperi nei tempi e nei modi stabiliti alla richiesta di intervento, l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di realizzare d'ufficio i lavori necessari, addebitando al concessionario inadempiente i relativi costi calcolati sulla base del Prezzario Regionale al momento vigente. Contestualmente si procederà all'escussione, totale o parziale, della cauzione depositata.

In caso di necessità e urgenza, l'Amministrazione comunale potrà intimare al concessionario l'esecuzione immediata dei lavori di ripristino; ove le condizioni non consentano ulteriori indugi l'Amministrazione potrà eseguire immediatamente, senza preventiva richiesta scritta, i lavori necessari addebitando i relativi costi al concessionario.

L'applicazione della penale non solleva in alcun modo il concessionario dalle responsabilità civili e penali che dovessero derivare dall'incuria e dall'inadempienza dello stesso.

Art. 32 - Sanzioni

Per la mancata o intempestiva comunicazione di inizio lavori da parte del concessionario agli uffici competenti, sarà applicata una sanzione di importo equiparato a quello minimo previsto dal vigente codice della strada (art. 21).

L'accertata inosservanza da parte degli Organi Comunali ed Istituzionali competenti di quanto disposto nel presente Regolamento oltre alle sanzioni previste nel Regolamento costituirà, altresì, motivo per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ed accessorie previste dal vigente Codice della Strada. Gli organi di Polizia Stradale sono incaricati di vigilare sulla corretta esecuzione delle presenti disposizioni.

In caso di accertate violazioni provvedono ad applicare le sanzioni amministrative, pecuniarie ed accessorie previste dal vigente Codice della Strada per quanto riguarda:

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

- a) esecuzione di lavori di scavo senza aver ottenuto la preventiva Autorizzazione (art. 21 C. d. S., commi 1 e 4);
- b) esecuzione di lavori di scavo violando le prescrizioni contenute nella Autorizzazione (art. 21 C. d. S., commi 1 e 4);
- c) irregolare delimitazione o segnalazione del cantiere (art. 21 C. d. S., commi 3 e 4);
- d) mancato uso di accorgimenti necessari alla regolazione del traffico (art. 21 C. d. S., commi 3 e 4);
- e) mancata presenza/esibizione del titolo autorizzativo (art. 27 C. d. S., commi 10, 11 e 12);
- f) mancata osservanza delle prescrizioni del presente Regolamento secondo quanto previsto dall'Art. 31 - Penali , a seguito di formale segnalazione da parte del Servizio competente.

TITOLO VI – RETI DI COMUNICAZIONE

CAPO I - PRESCRIZIONI GENERALI

Art. 33 - Installazione di reti di comunicazione

La realizzazione degli impianti di telecomunicazione è disciplinata dal D. Lgs. n. 259/2003, come modificato dal D. Lgs. n.207/2021 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche).

Le infrastrutture destinate all'installazione di reti e impianti di comunicazione elettronica sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art.16, comma 7, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 Giugno 2001, n.380 e alle Opere di Pubblica utilità.

Al Codice delle Comunicazioni Elettroniche si rimanda per quanto riguarda la valenza dell'Autorizzazione alla effettuazione degli scavi (art.49 c.6), i termini per la conclusione del procedimento (art.49 c.7), l'iter delle varianti (art.49 c.10), la pubblicità dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico delle figure giuridiche soggettive alle quali è affidata la cura di interessi pubblici (art.49 c.12), le sottrazioni al pagamento di indennità (art.49 c.11) ad esclusione di quanto previsto dall' art.54 relativo alla Tassa di Occupazione di Suolo Pubblico di cui alla legge 27 dicembre 2019 n.160 e ss.mm.ii. .

Per le tecniche di scavo l'art.40, comma 4, del D. L. n. 77/2021 prevede la deroga agli artt. 5 e 7 del D. Lgs n.33/2016, nonché dei regolamenti edilizi, lasciando all'Ente titolare o gestore della strada la possibilità di concordare con l'operatore stesso accorgimenti in merito al posizionamento dell'infrastruttura allo scopo di garantire le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura stradale.

Restano, comunque, fatte salve tutte le prescrizioni, non collidenti con la normativa di Settore citata, riportate nel presente Regolamento in particolare quanto previsto nel Titolo III - Capitolo II e Titolo IV - Capitolo II .

ALLEGATO A

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Prescrizioni Polizia Locale

L'area del cantiere deve essere interamente circoscritta mediante transenne colorate a strisce oblique bianche e rosse a norma dell'art.32 del D. Lgs. del 16/12/1992 n. 495 – “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni.”

Devono essere posizionate durante le ore notturne o di scarsa visibilità idonei apparati luminosi (luci) a norma dell'art.36 del Regolamento .

Deve essere garantita in qualsiasi momento la circolazione dei veicoli e dei pedoni a norma dell'art.40 del Regolamento.

Coloro che operano in prossimità delle delimitazioni a contatto diretto con la circolazione veicolare sia di giorno che di notte devono essere visibili mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti (art.37 del Regolamento).

Per i lavori di durata superiore a due giorni deve essere installata in prossimità delle testate del cantiere la tabella lavori stradali con le indicazioni utili (fig.II 382 art.30 del Regolamento).

Prima dell'inizio deve essere richiesta specifica ordinanza, nei casi necessari, al Comando di Polizia Locale, per la limitazione del traffico durante l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza e fluidità della circolazione nella quale potranno essere impartite diverse prescrizioni ad integrazione di quelle del presente disciplinare.

La posa dei segnali stradali di divieto di sosta (indicando l'ora, il giorno, il mese e l'anno) dovrà avvenire 48 ore prima dell'inizio lavori

L'inizio e la fine dei lavori deve essere comunicato a mezzo fax alla Polizia Locale ed al Settore Lavori Pubblici ed Ambiente.

Si precisa che mancando le comunicazioni di cui ai punti precedenti la Polizia Locale non potrà intervenire in maniera adeguata.

La presunta data dell'inizio lavori sarà concordata nel momento in cui saranno ritirate le autorizzazioni.

Inoltre si informano le ditte esecutrici dei lavori che i cantieri stradali devono essere sempre realizzati a norma dell'art.21 del Codice della Strada e dall'art.43 del Regolamento.

ALLEGATO B

Prescrizioni Settore Ambiente

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Difesa delle radici degli alberi

La realizzazione degli scavi, a causa del pericolo di rottura delle radici, dovrà essere effettuata ad una distanza dal tronco variabile, in funzione del diametro del fusto, misurato a cm 130 dalla base secondo la seguente tabella:

Diametro del fusto (cm)	Raggio minimo area di rispetto (mt)
20	1,50
tra 20 ed 80	3,00
sopra 80	5,00 (valutando le situazioni, anche in considerazione dell'apparato radicale)

Durante lo scavo gli apparati radicali non devono mai essere strappati, ma recisi con taglio netto; le superfici di taglio delle radici aventi un diametro superiore ai 5.00 centimetri devono essere protette con apposito mastice; la parete dello scavo deve essere contenuta e coperta con tavoli o teli ed il terreno periodicamente bagnato nel caso di lavori durante il periodo estivo.

Negli scavi non possono essere lasciati detriti o materiali di scarto e devono essere richiusi con terreno di coltura di buona qualità.

Durante i lavori, le aree a verde non interessate non devono essere adibite a deposito o costipate; durante i lavori non possono essere addossati al colletto delle piante, terreno, detriti o materiali.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione di manufatti preesistenti (ad es. laterizi, asfalti, ecc.) ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate da transito di veicoli e da accumuli di materiale dovrà essere allontanato dal concessionario al momento stesso della manomissione e conferito in idonei siti previa presentazione delle bolle di smaltimento, in caso contrario saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Nel caso si debbano, per esigenze ineludibili, eseguire scavi a distanze inferiori a quelle descritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità degli alberi, dovranno obbligatoriamente essere adottate particolari attenzioni, ad esempio:

- scavi a mano;
- rispetto delle radici portanti evitando il danneggiamento o l'amputazione;
- impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, ecc).

ALLEGATO C

Al Comune di Viterbo

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Via Igino Garbini, 84/A - 01100 Viterbo

Settore VI - Lavori Pubblici

lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it

e p.c. Al Comando di Polizia Locale
polizialocale@pec.comuneviterbo.it

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione all'esecuzione di lavori di scavo su suolo pubblico.

Io sottoscritto/a								
residente a				Prov.			C.A.P.	
in Via / Piazza							Nr.	
nella qualità di								
della ditta								
C.F.				P. I.V.A.				
con sede in Via / Piazza							Nr.	
Città				Prov.			C.A.P.	
Tel.			Fax			e-mail		

Chiedo l'autorizzazione ad eseguire i lavori di scavo:

NOMINATIVO E INDIRIZZO IMPRESA ESECUTRICE								
RESPONSABILE DI CANTIERE								
DIRETTORE DEI LAVORI								
RESPONSABILE SICUREZZA								
TIPOLOGIA DI INTERVENTO:								
UBICAZIONE SCAVO:								
LUNGHEZZA SCAVO (presunta):			LARGHEZZA:			PROFONDITA':		
TIPOLOGIA SCAVO sede stradale	Puntuale		Longitudinale		Trasversale		Obliqua	
TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE	Inghiaiate			Asfaltate			Selciate/lastricate	

A tal fine allego i seguenti elaborati grafici in 2 copie una delle quali sarà restituita in sede di rilascio dell'autorizzazione:

Elaborato grafico

Settore VI - Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali - Sistema Idrico - Termalismo - Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Documentazione fotografica
Nulla osta (indicare ente)

Con la presente non/si richiede:

- l'adozione di un apposito provvedimento in materia di viabilità regolamentazione della circolazione stradale;
- l'Autorizzazione per la circolazione dei mezzi della Ditta nel centro storico per zone sottoposte a limite di carico. (Indicare targhe degli autoveicoli e la loro portata)

Io sottoscritto/a mi impegno inoltre ad eseguire gli interventi che saranno autorizzati secondo le procedure e le prescrizioni in particolare di cui all'art. 12 del Regolamento attualmente vigente e approvato dall'Amministrazione Comunale, che fin d'ora dichiaro di conoscere ed accettare integralmente e a comunicare la data di inizio lavori.

Mi impegno, inoltre a rispettare anche tutte le indicazioni e prescrizioni aggiuntive che potranno essere impartite dagli uffici competenti.

IL RICHIEDENTE

.....

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

ALLEGATO D

Al Comune di Viterbo
Via Iginio Garbini, 84/A - 01100 Viterbo
Settore VI - Lavori Pubblici
lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it

.....e p.c. Al Comando di Polizia Locale.....
polizialocale@pec.comuneviterbo.it

OGGETTO: Comunicazione inizio lavori di scavo su suolo pubblico.

RIF. AUTORIZZAZIONE							
UBICAZIONE SCAVO:							
LUNGHEZZA SCAVO (presunta):		LARGHEZZA:		PROFONDITA':			
TIPOLOGIA SCAVO sede stradale	Puntuale		Longitudinale		Trasversale		Obliqua
DITTA ESECUTRICE							
DATA PRESUNTA INIZIO LAVORI							
TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE	Inghiaiate		Asfaltate		Selciate		

Per eventuali comunicazioni:

E-Mail	
FAX	

Io sottoscritto mi impegno ad eseguire gli interventi autorizzati secondo le prescrizioni riportate nel disciplinare e nella specifica autorizzazione che dichiaro di conoscere ed accettare integralmente.

Firma del Responsabile del lavoro

.....

A cura del Servizio

PRESCRIZIONI ESECUZIONE SCAVO			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile
RIPRISTINO SCAVO			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

RIPRISTINO FINALE			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

ALLEGATO E

Pag. 1/2

Al Comune di Viterbo
Via Igino Garbini, 84/A - 01100 Viterbo
Settore VI - Lavori Pubblici

Pag. 1/2

lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it

.....e p.c. Al Comando di Polizia Locale.....
poliziale@pec.comuneviterbo.it

OGGETTO: Interventi urgenti – Comunicazione inizio lavori di scavo su suolo pubblico – Richiesta di autorizzazione in sanatoria

Io sottoscritto/a							
nella qualità di							
della Ditta							
Dichiarata l'urgenza (motivazione)							
UBICAZIONE SCAVO:							
DURATA PRESUNTA:							
LUNGHEZZA SCAVO (presunta):		LARGHEZZA:		PROFONDITA':			
TIPOLOGIA SCAVO sede stradale	Puntuale		Longitudinale		Trasversale		Obliqua
DITTA ESECUTRICE							
TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE	Inghiaiate		Asfaltate		Selciate/Lastrate		
DATA INIZIO LAVORI							
DIRETTORE DEI LAVORI							
RESPONSABILE SICUREZZA							
RESP. DITTA ESECUTRICE							

Io sottoscritto/a mi impegno ad eseguire gli interventi secondo le procedure previste dal Regolamento per l'esecuzione di scavi e relativi ripristini su suolo pubblico nell'ambito del territorio comunale approvato dall'Amministrazione

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Comunale, attualmente vigente che fin d'ora dichiaro di conoscere ed accettare integralmente ed a rispettare anche tutte le indicazioni e prescrizioni aggiuntive che potranno essere impartite dagli uffici competenti.

Inoltre mi impegno a produrre opportuna documentazione fotografica e planimetria dell'area di intervento con indicazione del tracciato dello scavo e delle reti esistenti da intercettare.

IL RICHIEDENTE

Pag. 1/2

A cura del Servizio

VERIFICA ESECUZIONE SCAVO			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile
RIPRISTINO SCAVO			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile
RIPRISTINO FINALE			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile

Pag. 2/2

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

ALLEGATO F

Al Comune di Viterbo
Via Iginio Garbini, 84/A - 01100 Viterbo
Settore VI - Lavori Pubblici
lavoripubblici@pec.comuneviterbo.it

.....e p.c. Al Comando di Polizia Locale.....
polizialocale@pec.comuneviterbo.it

OGGETTO: Comunicazione fine lavori di scavo su suolo pubblico

RIF. AUTORIZZAZIONE	
---------------------	--

Con riferimento all'oggetto si comunica che i lavori sono stati ultimati in data odierna.

A tale scopo DICHIARO CHE:

- i lavori di cui trattasi sono stati ultimati ed eseguiti a perfetta regola d'arte, in ottemperanza alle norme del Regolamento e della Autorizzazione e delle vigenti normative di legge;
- la strada viene riconsegnata al Comune di Viterbo, avendo il Concessionario concluso tutte le operazioni e gli interventi richiesti;
- in caso i lavori risultassero difformi ad insindacabile giudizio del Servizio Comunale in indirizzo il sottoscritto si impegna a rifarli entro il termine prescritto da regolare diffida. In caso di esito irregolare alla seconda verifica del Servizio Comunale in indirizzo sono consapevole che il medesimo Servizio procederà d'ufficio al ripristino avvalendosi sulla cauzione versata.

Si allega copia del rilievo planimetrico con l'esatto tracciato delle opere eseguite e relativo formato dwg georiferito.

IL CONCESSIONARIO

.....

Dalla data di consegna intercorrono i termini per il ripristino finale ed è possibile ritirare l'attestazione di regolare esecuzione al competente Servizio.

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Pag. 1/2

A cura del Servizio

RIPRISTINO FINALE			
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile
CONTROLLO (dopo 180 giorni dalla data di comunicazione) entro il			
<input type="checkbox"/> ESITO NEGATIVO (note):			
<input type="checkbox"/> ESITO POSITIVO:	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE		
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile
ULTERIORE CONTROLLO:			
<input type="checkbox"/> ESITO NEGATIVO (note):			
<input type="checkbox"/> ESITO POSITIVO:	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE		
Viterbo	Il tecnico		Visto il Responsabile

Pag. 2/2

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti

CITTA' DI VITERBO



SETTORE VI

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI SERVIZI CIMITERIALI
SERVIZIO IDRICO TERMALISMO GARE E APPALTI

Settore VI -Lavori Pubblici e Manutenzioni - Servizi Cimiteriali – Sistema Idrico – Termalismo – Gare e Appalti